

DELIBERAZIONE N. 83 DEL 14.11.2016

OGGETTO: Predisposizione Relazione Previsionale e Programmatica Anno 2017.

Il Presidente, in relazione all'argomento posto in trattazione, nel rammentare che, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 254/2005, spetta alla Giunta predisporre per l'approvazione del Consiglio la Relazione Previsionale e Programmatica annuale, riferisce che è in atto una profonda rivisitazione, normativa ed organizzativa delle Camere di Commercio, una delle più radicate istituzioni economiche del Paese.

Il Consiglio dei Ministri, svoltosi il 25.08.2016, ha approvato il decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio, attuativo della delega prevista dalla legge 124/2015.

Il provvedimento, prosegue il Relatore, introduce una serie di importanti novità, con particolare riguardo alle funzioni delle Camere di Commercio, all'organizzazione dell'intero sistema camerale e alla sua governance complessiva, perseguendo tre principali obiettivi:

1. efficientamento (riduzione del numero delle Camere di Commercio e dei costi di funzionamento);
2. efficacia (maggiore chiarezza sui compiti e focus sui servizi alle imprese);
3. governance (rafforzamento della vigilanza del MISE).

Lo schema di decreto, precisa il Relatore, dà attuazione ad una serie di principi contenuti nella legge delega, tra cui si segnalano:

- a) l'obbligo di accorpamento delle Camere di Commercio al fine di ridurre il numero delle stesse ad un massimo di 60;
- b) la delimitazione delle competenze camerali evitando duplicazioni e sovrapposizioni con competenze di altri enti;
- c) la riduzione delle Unioni regionali;
- d) la previsione di una gratuità delle cariche degli Organi diversi dai Revisori dei Conti delle Camere di Commercio, delle Unioni regionali e delle Aziende Speciali.

Per quanto concerne le funzioni delle Camere di Commercio, nell'ambito delle Attività Core (finanziate con il diritto annuale) vengono confermate una serie di funzioni "tradizionali" degli Enti, quali la tenuta del Registro delle Imprese, la regolazione e tutela del mercato ed il sostegno alle imprese per favorirne la competitività. Lo schema del decreto introduce poi, prosegue il Relatore, una serie di nuove funzioni o un rafforzamento di funzioni già presenti, tra le quali si segnalano:

- a) l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta alternanza scuola-lavoro);
- b) l'individuazione, a determinate condizioni, delle Camere di Commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della Pubblica Amministrazione;
- c) la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo;
- d) il supporto alle PMI per i mercati esteri, con l'esclusione delle attività

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

promozionali direttamente svolte all'estero.

Lo schema di decreto, inoltre, prevede che le Camere di Commercio possano svolgere delle attività in convenzione con enti pubblici e privati in diversi ambiti, tra i quali si segnalano, la digitalizzazione delle imprese, la qualificazione aziendale e dei prodotti e la mediazione e l'arbitrato.

Il decreto di riforma, che dovrà essere approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri entro novembre, rimarca l'importanza riconosciuta dal Governo e dal MISE alle Camere di Commercio nell'attuazione delle politiche per la competitività del sistema d'impresa.

Le Camere di Commercio rappresentano, prosegue il Relatore, il cosiddetto "ultimo miglio" (last mile), l'hub amministrativo che, in chiave di sussidiarietà, costituisce il punto concreto di servizio per le imprese capace di dare reale attuazione alle misure.

La vera sfida che il sistema camerale è chiamato ad affrontare, puntualizza il Presidente, è nell'efficace traduzione organizzativa delle indicazioni del Governo, a fronte del nodo cruciale e da riduzione delle risorse economiche e dell'evoluzione normativa di molti istituti giuridici ed amministrativi, realizzando l'ambizioso progetto di diventare imprenditore collettivo dell'innovazione su processi, sui prodotti e sul lavoro, anche facendo leva sulle politiche di network governance utili a riqualificare i processi di sviluppo e di crescita dell'economia locale.

I temi strategici, in questa sfida del sistema camerale a ricavarci un ruolo di vera innovazione e non di mera razionalizzazione di costi, sono tre:

a) Il Registro Imprese come piattaforma informativa e di servizi a valore aggiunto per la reinterpretazione dell'intero tessuto aziendale italiano;

b) la digitalizzazione dei processi (di arbitrato, mediazione, accesso al credito, ma anche di certificazione e tracciabilità dei prodotti);

c) l'employability giovanile (e non solo), con servizi di knowledge management di competenze per le imprese.

Le attività della Camera di Commercio di Bari per il prossimo anno, riferisce il Presidente, sono inevitabilmente connesse al Quadro di Raccordo – delineato da Unioncamere per il 2017 – tra le linee strategiche e le attività corrispondenti con i Programmi e le Missioni stabiliti dal MISE a seguito del DM 27 marzo 2013, costituendo tanto una rivisitazione "in chiave di riforma" di attività tradizionalmente svolte dalle Camere, che lo sviluppo di altre completamente nuove e strettamente connesse alla riforma stessa.

Tale quadro strategico delle attività dell'Unione Italiana, fungendo da cornice generale per l'agire camerale nel 2017 in una logistica "last mile", è opportunamente richiamato nelle specifiche Missioni del documento delineate come di seguito indicate:

Competitività e Sviluppo delle Imprese;

Regolazione dei Mercati;

Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo;

Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche.



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Va, infine, considerato che, nell'assumere le scelte di Unioncamere per il 2017 come direttrice generale dell'operato camerale per il prossimo anno, è necessario salvaguardare l'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente, privilegiando la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari, urgenti e necessari anche per garantire la continuità dei Programmi di attività individuati per il 2016, realizzandone le finalità nei termini consentiti dal taglio del 50% dei proventi da diritto annuale.

Il Presidente, quindi, dopo aver illustrato per sintesi il documento predisposto dalla struttura, inviato ai consiglieri e dato per letto, invita l'Organo collegiale ad esprimersi in merito.

LA GIUNTA

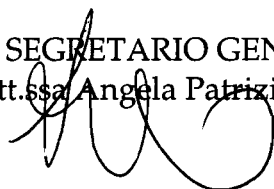
- Sentita l'ampia relazione del Presidente sul documento di programmazione predisposto;
- Visto l'articolo 14 comma 5 e l'articolo 15 comma 1 della Legge 580/93 e s.m.i.;
- Visto l'articolo 5 del D.P.R. n.254/2005;
- Richiamata la Legge n. 124/2015 e preso atto delle novità introdotte dalla normativa riguardo le funzioni delle Camere di Commercio, l'organizzazione dell'intero sistema camerale e la sua governance complessiva;
- Preso atto che il taglio del 50% del diritto annuale previsto per il 2017 inevitabilmente influisce sulla programmazione, privilegiando gli interventi ritenuti necessari a garantire la continuità delle attività già iniziate nel 2016;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

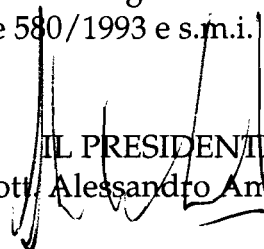
Per le motivazioni espresse in narrativa e qui da intendersi integralmente riportate, di predisporre la Relazione Previsionale e Programmatica anno 2017 come da documento allegato e parte integrante della presente delibera;

di sottoporre l'allegato documento di programmazione al Consiglio Camerale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 11, lettera d) della Legge 580/1993 e s.m.i.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo)



IL PRESIDENTE
(Dott. Alessandro Ambrosi)



**RELAZIONE
PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
della Camera di
Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura
di Bari**

ANNO 2017

VERSO UNA
“LAST MILE”
GOVERNANCE

Il contesto economico internazionale ed europeo

Nei primi mesi del 2016, il contesto economico mondiale, nonostante continui ad essere logorato dall'incertezza che domina lo scenario politico, ha visto svilupparsi al suo interno alcuni significativi elementi a sostegno della crescita. La tendenza verso una crescita livellata è la caratteristica dominante in un mondo che cresce meno rispetto al passato a causa del rallentamento nei processi di sviluppo delle economie emergenti che tendono ormai a convergere su valori più vicini a quelli delle classiche economie occidentali (mediamente +3% annuo).

Nell'Eurozona, secondo i dati disponibili nel primo semestre, l'andamento tendenziale del Pil in termini reali ha fatto segnare una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente (+1,5% su base annuale, come già nel 2015; mentre era al +0,9% nel 2014), restando comunque ancora ben al di sotto del +3,1% previsto per gli Stati Uniti (+3,1% anche nel 2015, +2,4% nel 2014). Meno incisivo e con trend contrastanti sembra essere l'andamento nei paesi emergenti e nei cosiddetti BRIC (Brasile, Russia, India e Cina). Nel complesso, la crescita a livello mondiale dovrebbe attestarsi al 3,5% su base annua, come già avvenuto lo scorso anno.

Il miglioramento dello scenario congiunturale è riconducibile non solo al ciclo internazionale più favorevole, ma anche a stimoli più concreti quali le operazioni di quantitative easing messi in atto da Federal Reserve (con interventi di politica monetaria) e Banca Centrale Europea (con manovre di finanza pubblica sovranazionali), nonché il calo del prezzo del petrolio e una parziale svalutazione di inizio anno dell'euro. Un mix che ha dimostrato la sua valenza per buona parte dell'anno, ma sulla cui tenuta gravano oggi principalmente i postumi della Brexit (della quale la svalutazione della sterlina è solo uno dei primi sintomi), l'incertezza sul proseguimento del già accennato programma di acquisto massivo di titoli da parte della Bce che ormai ha raggiunto il ritmo di 60 miliardi di euro mensili, il consolidamento di crisi internazionali come Ucraina, Siria e Libia insieme all'imminente apertura di nuovi fronti come quello Baltico nei rapporti tra Occidente e Russia e, non ultima, l'incognita legata al dopo elezioni presidenziali americane di novembre.

Le conseguenze della Brexit, in particolare, presentano contorni ancora poco chiari e inediti rispetto al passato, e non solo in patria. Nel breve periodo, l'impatto principale si è materializzato nell'aumento della volatilità dei cambi tra le principali valute, con una sterlina in sofferenza che mal si concilia con la stabilità necessaria sia in Europa (già alle prese con il tentativo corale di stabilizzazione della Grecia e le "operazioni di rientro" di Italia, Spagna e Portogallo), che nel resto del mondo.

A cominciare da Oriente, per esempio, dove la Cina è alle prese con una delicata transizione verso il definitivo passaggio all'economia di mercato. Un riconoscimento sul quale il Parlamento europeo ha emesso parere sfavorevole con il Regno Unito unico stato membro a essersi espresso in senso favorevole contro il blocco degli Stati fondatori, solidali con il comparto manifatturiero continentale nell'accusare Pechino di non adempiere all'impegno di soddisfare criteri minimi di concorrenza e indipendenza delle imprese dal potere politico. Nella City, dettaglio non trascurabile, è quotata una massa ingente di titoli obbligazionari in yuan e Londra si è sempre prodigata nel corteggiare attivamente i capitali cinesi, se non altro perché gli investimenti finanziari che ne derivano sono serviti e servono ancora a finanziare il pesante disavanzo britannico delle partite correnti (5,2% del Pil nel 2015). Una sterlina debole e instabile rende la City meno attrattiva, ma non solo. Il Regno Unito è la seconda destinazione europea per gli investimenti diretti cinesi (16% dei flussi cumulati di Ide dal 2003, dopo la Germania con il 37%). Le grandi imprese manifatturiere cinesi, a cominciare da quelle dell'automotive, hanno puntato sul Regno Unito come porta di ingresso nell'Unione Europea, ma dopo la Brexit questo interesse sta diminuendo drasticamente. A livello di rapporti con Bruxelles, lo shopping invasivo di investitori cinesi in imprese tedesche e francesi, che Berlino e Parigi non hanno mai visto di buon occhio,

rischia di ritrovarsi orfano della sponda più liberista in Europa, con innegabili ricadute in termini di esportazioni, occupazione e stabilità sociale.

Il futuro incerto della Brexit, peraltro, condiziona - al momento rallentandole - anche le negoziazioni del Transatlantic Trade and Investment Partnership (Ttip, Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti) che Pechino vede come un'altra tessera, dopo il Tpp (Trans-Pacific Partnership), nella strategia statunitense mirata a definire le nuove regole della globalizzazione che penalizzano, fino ad escludere, la Cina.

Il contesto nazionale

A livello nazionale, anche a causa dell'appiattimento di politica e società sul tema referendario, il contesto economico non ha subito sostanziali mutamenti rispetto allo scorso anno. Il Governo, da parte sua, è impegnato nel far accettare un mutamento di indirizzo nella definizione delle politiche economiche nazionali in ambito unionale che non demonizzi il ricorso a strumenti di finanza pubblica, che attingano maggiormente al repertorio delle dilazioni rispetto al passato, con incursioni spot nella spesa pubblica. Bruxelles, invece, pur mantenendo un profilo attendista nei confronti dell'Italia nelle occasioni vis a vis, continua a insistere, nei documenti ufficiali, sulla rigidità dettata a suo tempo da Berlino e sostenuta dai Paesi una volta orbitanti nell'area del Marco e da quelli scandinavi.

Questa rincorsa di cifre e tassi tutta incentrata sull'ormai abusato parametro dello "zero virgola qualcosa", vede sempre l'Italia in equilibrio decisamente instabile tra il proprio deficit e la promessa di una riduzione del debito sostanzialmente non ancora realizzata tanto che, secondo l'ultimo documento proposto a Bruxelles, i risultati più consistenti arriveranno, grazie alle future clausole di salvaguardia, solo nel 2019.

Nel Draft Budgetary Plan 2017 (Documento di Bilancio Provvisorio 2017) inviato a Bruxelles, infatti, il governo italiano ha messo per iscritto obiettivi e impegni di finanza pubblica per il prossimo triennio concentrandosi sugli obiettivi di deficit pubblico e sugli obiettivi di debito pubblico.

Il governo, in sostanza, con la nuova Legge di stabilità, intende far scendere marginalmente il deficit pubblico nel 2017 dal 2,4 del 2016 (a sua volta inferiore al 2,6 del 2015 e al 3,0 del 2014) al 2,3% del Pil. L'impegno futuro è quello di azzerare il deficit nel 2019. Malgrado l'accordo raggiunto con la Commissione nel maggio 2016 di arrivare all'1,8% nel 2017, a distanza di pochi mesi, il governo si è presentato all'Europa con uno sfioramento di mezzo punto di Pil (da 1,8 a 2,3%) rispetto agli impegni precedenti. Con un Pil 2017 a 1.703 miliardi di euro, mezzo punto di Pil vale 8,5 miliardi di maggiori spese e minori entrate. La parte preponderante del deficit aggiuntivo è costituito da spese per due emergenze, quella dei rifugiati e quella del terremoto che da fine agosto ha squassato il Centro Italia, per un totale di 0,4 punti percentuali di Pil.

La riduzione del deficit 2017, comunque, non arriverà da minori spese vive o maggiori entrate, ma piuttosto dalla riduzione della spesa per interessi sul debito pubblico. L'avanzo primario (la differenza tra entrate e spese vive) dovrebbe calare da 1,5 a 1,4 punti di Pil, mentre la spesa per interessi sul debito pubblico scenderebbe di tre decimi di punto percentuale, da 4 a 3,7 punti percentuali. Il tasso di interesse medio che l'Italia sta pagando sul suo debito nel 2016 è ancora del 3,1%. Ma gli interessi sulle emissioni più recenti riflettono i costi sensibilmente più bassi determinati dai tassi a zero prevalenti sui mercati finanziari. In futuro, il saldo primario salirebbe al 3% nel 2019 mentre in parallelo proseguirebbe la discesa della spesa per interessi.

Il deficit, tuttavia, non potrebbe diminuire nemmeno di quello 0,1% se grazie all'adozione di misure una tantum, cioè misure che non rappresentano fonti di maggiore entrata o di minori uscite permanenti, ma solo per un anno particolare: nel 2017 tali misure sono state stimate lo 0,2% del Pil (3,4 miliardi), mentre contavano solo per lo 0,1% (1,7 miliardi) nel 2016. Al netto delle misure una tantum, il deficit 2017 rimarrebbe costante al suo livello del 2016, al 2,5%.

Il debito pubblico, altro macro obiettivo focalizzato nel Draft, (in aumento nel 2016 al 132,8% rispetto al 2015) è previsto in lieve riduzione nel 2017 e in calo più marcato nel biennio 2018-19, fino a raggiungere il 126,7% del Pil a fine 2019.

Nel complesso, lo scenario di finanza pubblica nel quale pensa di muoversi il Governo propone conti pubblici in equilibrio e debito pubblico in calo marcato grazie ad una serie di variabili da trasformare in costanti. Uno scenario al quale l'Europa non sembra voler dare un credito adeguato sia perché i miglioramenti prospettati sono fortemente influenzati dalla dinamica del Pil a prezzi correnti (dato in aumento di circa il 3% sia nel 2018 che nel 2019); sia perché tale crescita appare fortemente influenzata dall'effetto inflattivo delle clausole di salvaguardia (cioè da aumenti automatici dell'Iva) non ancora disattivate. Un aumento dell'Iva fa salire l'inflazione e questo a sua volta fa crescere il Pil a prezzi correnti (la somma della crescita del Pil reale e dell'inflazione). Un aumento del Pil a prezzi correnti riduce deficit e debito in rapporto al Pil. Dal momento che le clausole vengono giocoforza disattivate di anno in anno - se non altro per evitare ricadute sociali fortemente impattanti a livello di potere di acquisto di salari e pensioni - il denominatore del rapporto tra variabili di finanza pubblica e Pil finisce con l'evolversi in modo sempre meno favorevole del previsto. Per Bruxelles quindi la risultante è che il deficit scende poco e il debito non scende affatto.

La legge di bilancio 2017 predisposta dal Governo si sviluppa, pertanto, di fatto all'interno di uno scenario di riferimento che alcuni analisti hanno definito di "crescita bloccata" con una disoccupazione che ristagna mediamente intorno all'11,5%, il mercato interno con vendite al dettaglio che nei primi sette mesi dell'anno hanno fatto segnare un -0,3% in volume e l'effetto positivo degli 80 euro (che aveva alimentato l'aumento dei consumi 2015) più che affievolitosi dopo il calo di fiducia dei consumatori dal gennaio 2016. Sul fronte estero, l'andamento delle esportazioni (con un risicato +0,4% nel primo semestre 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015) soffre per l'assuefazione dei mercati valutari agli effetti positivi delle politiche della Banca Centrale Europea sul cambio dell'euro. Il seppur buon andamento del settore automobilistico si rivela peraltro insufficiente a sostenere l'evoluzione complessiva della produzione industriale che nei primi sette mesi dell'anno ha fatto registrare un magro +0,7% rispetto al 2015.

Per smuovere questo quadro tutt'altro che roseo, il Governo ha pensato di proporre nella Manovra 2017 misure "espansive" quali le spese per investimenti nella ricostruzione delle aree colpite dal terremoto (spesa di emergenza) e degli altri edifici a rischio in caso di eventi sismici (misura strutturale); il rinnovo dell'eco-bonus; un pacchetto per l'Industria 4.0 (rinnovo del super-ammortamento del 2015, adozione di un'aliquota unica per le società di persone, detrazioni fiscali per gli aumenti di produttività) che si aggiunge al taglio dell'Ires dal 27,5 al 24% già contabilizzato nella legge di stabilità dello scorso anno. Ci sono poi gli interventi per l'equità con misure quali l'anticipo pensionistico, l'estensione della platea dei beneficiari della cosiddetta quattordicesima e della no tax area, le ricongiunzioni gratuite per chi ha versato contributi a differenti gestioni e il tanto atteso rinnovo dei contratti per il pubblico impiego. Chiudono il lotto delle misure le classiche tasse sui giochi e il rinnovo della voluntary disclosure.

Gli imprenditori italiani, da parte loro, non si sono tirati indietro nell'opera di ricostruzione post-crisi. Nei primi nove mesi dell'anno lo stock delle imprese iscritte alle Camere di commercio è aumentato di 41.597 unità: 2.227 in più rispetto allo stesso periodo del 2015, per un tasso di crescita nei nove mesi pari allo 0,7%. Il bilancio positivo si aggiunge a quelli dei primi nove mesi del biennio 2014-2015 e riporta il ritmo di ricambio della base imprenditoriale ai valori del 2007. Limitando la vista al saldo del trimestre luglio-settembre (pari a +16.197 unità), emerge invece un lieve rallentamento della crescita di imprese rispetto allo stesso periodo del 2015 (+0,27 contro +0,33%).

Oltre la metà del saldo gennaio-settembre è frutto del contributo di tre soli settori: turismo (+10.584 imprese), commercio (+6.703) e servizi alle imprese (+6.405). Nello stesso periodo, sono rimasti in campo negativo le costruzioni (-2.485 unità da inizio anno), le attività manifatturiere (-1.657) e il comparto dell'estrazione di minerali (-34). Rispetto allo

stesso periodo del 2015, nei primi nove mesi di quest'anno è cresciuta sensibilmente la componente del saldo determinata dal Mezzogiorno, passata dal 39,6 al 45,2% del totale. Sostanzialmente stabile, infine, il profilo organizzativo scelto da chi oggi avvia un'impresa: la forma giuridica più dinamica è stabilmente quella delle società di capitale (+2,9% il tasso di crescita, corrispondente a 44.811 unità in più nel periodo) seguita a distanza dalle altre forme, in prevalenza cooperative, cresciute dell'1,5% per un saldo di 2.319 unità. In lieve riduzione le imprese individuali (-0,6% pari a 6.452 unità in meno).

Sotto il profilo strettamente statistico, il saldo del III trimestre dell'anno evidenzia un lieve rallentamento della dinamica imprenditoriale rispetto al 2015, risultato dei valori contenuti sia nelle aperture di nuove imprese (69.235), sia dalle cessazioni di imprese esistenti (53.038). Per entrambe i flussi si tratta del risultato più modesto degli ultimi dieci anni, a segnalare il probabile persistere di incertezze nell'affrontare l'avventura del mercato e la resilienza di imprese marginali ad uscirne.

Tutte e venti le regioni italiane hanno chiuso il trimestre con un bilancio positivo. In termini assoluti, meglio di tutte hanno fatto il Lazio (2.881 imprese in più), la Campania (+2.208) e la Lombardia (+2.061). In termini relativi, la crescita più sostenuta si registra in Basilicata (+0,95%), Sardegna (+0,53%) e ancora Lazio (+0,45%). A livello di grandi circoscrizioni territoriali, l'estate 2016 restituisce un Sud nettamente protagonista dell'aumento nel numero delle imprese: con le sue 7.427 unità in più, infatti, ha determinato il 45,9% dell'intero saldo trimestrale, quasi il doppio rispetto alla quota (25,2%) riferibile alle regioni del Centro Italia.

Tra i settori, gli incrementi più consistenti delle rispettive basi imprenditoriali si registrano nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3.870 unità), del commercio (+3.459) e dei servizi alle imprese (+1.818). In termini relativi, le dinamiche più sostenute si registrano per le imprese di fornitura di energia (+1,31% la crescita rispetto al trimestre precedente), le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+1,03%), i già citati servizi alle imprese (+0,97%) e la sanità (+0,96%).

La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese evidenzia, in modo incontrovertibile, l'orientamento strutturale del sistema imprenditoriale a crescere grazie all'espandersi di forme d'impresa più solide del passato. Tre quarti dell'intero saldo del III trimestre (il 74,5%) è infatti dovuto alla componente delle società di capitale, aumentate di 12.069 unità per un tasso di crescita trimestrale dello 0,77%. Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti (il 53,2%), hanno invece contribuito per il 29,7% alla crescita imprenditoriale.

Il contesto locale

Le imprese iscritte alle Camere di Commercio pugliesi, al 30 settembre 2016, sono 381.060. Se si considerano le 4.621 iscrizioni e le 3.339 imprese che hanno cessato la propria attività, il saldo si attesta su un valore ragguardevole di 1.282 unità.

Una dinamica positiva confermata da un tasso di crescita nel terzo trimestre dello 0,34% rispetto al trimestre precedente e dello 0,41% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Dati in linea con quelli relativi al Mezzogiorno d'Italia e che confermano il ruolo di motore del risveglio imprenditoriale per gli operatori economici del Sud e delle Isole (tasso di crescita del terzo trimestre 2016 +0,37% e tasso di crescita comparato sullo stesso trimestre del 2015 +0,42% contro i valori nazionali pari a +0,27% e +0,33%).

Alla Camera di Commercio di Bari risultano registrate, sempre al 30 settembre scorso, 151.118 imprese. Le 1.788 iscrizioni e le 1.276 cessazioni (al netto di quelle effettuate d'ufficio) hanno determinato un saldo di 512 unità e fatto registrare un tasso di crescita pari a +0,34% rispetto al trimestre precedente.

Nel dettaglio le imprese individuali costituiscono il 61% del totale (92.126 unità), le società di capitale il 23,6% (35.699), le società di persone l'11,4% (17.247), altre forme societarie il 4% (6.046). Particolarmente significativo il saldo tra iscritte e cessate per quanto riguarda le

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

società di capitale pari a 350 unità e le imprese individuali pari a 137: dati che testimoniano rispettivamente il grado di maturità del sistema economico-produttivo locale e la voglia di fare impresa soprattutto a livello giovanile. A confermare la prima tendenza - da oltre un decennio la preferenza per la società di capitali, decisamente più complessa, è più che raddoppiata - contribuisce anche il significativo +2,9% (pari a 1.010 unità) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando spa e srl iscritte al Registro Imprese di Bari erano 34.689.

Dal punto di vista settoriale predominano sempre le imprese commerciali con 44.621 unità, seguite da quelle agricole (26.734), da quelle delle costruzioni (17.446), manifatturiere (13.903) e turistico ricettive (8.647).

Sedi di Impresa 3° trimestre 2016 CCIAA BARI

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26.734	26.505	227	135
B Estrazione di minerali da cave e miniere	139	99	0	0
C Attività manifatturiere	13.903	11.896	60	86
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	245	228	1	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie e attività di gestione	324	286	0	2
F Costruzioni	17.466	15.298	126	133
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione auto	44.621	41.069	367	509
H Trasporto e magazzinaggio	4.236	3.737	13	48
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.647	7.903	87	100
J Servizi di informazione e comunicazione	2.675	2.352	26	26
K Attività finanziarie e assicurative	2.470	2.337	32	20
L Attività immobiliari	2.645	2.358	6	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.881	3.436	40	30
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	3.582	3.214	47	53
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	4	3	0	0
P Istruzione	717	642	4	4
Q Sanità e assistenza sociale	1.056	943	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1.733	1.557	13	17
S Altre attività di servizi	5.883	5.741	43	36
T Attività di famiglie e servizi domestici	1	1	0	0
X Imprese non classificate	10.156	67	694	62
Totale	151.118	129.672	1.788	1.276

In una contingenza economica tutto sommato attendista, come quella attuale, soprattutto sul fronte del manifatturiero, il commercio con l'estero ha assunto un ruolo determinante nel compensare, almeno in parte, l'inevitabile abbattimento della domanda interna. Nel corso del 2015, secondo gli ultimi dati disponibili, le bilance commerciali delle province di Bari e Barletta-Andria-Trani, in un momento comunque di fibrillazione per i mercati internazionali delle merci, hanno fatto registrare saldi positivi di 116,8 milioni di euro la prima e di 7,5 milioni di euro la seconda: performance lusinghiere se si considera che l'intera regione ha accusato un saldo negativo di quasi 461 milioni di euro. Nel caso della provincia di Bari, in particolare, rispetto al 2014, le importazioni sono cresciute nel 2015 dell'1%, mentre le esportazioni del 3%. La Bat ha visto crescere le sue importazioni del 6% e le esportazioni del 4%.

Le imprese baresi esportano principalmente, nell'ordine: medicinali e preparati farmaceutici, autoricambi, prodotti agricoli da colture permanenti, mobili, macchinari, prodotti agricoli da colture non permanenti, prodotti da forno e farinacei, articoli in gomma, cuoiami e pelletteria, macchine di impiego generale, per un ammontare di quasi l'80% sul totale delle merci esportate. Destinazioni preferite, con il 67,2% del volume totale di esportazioni, sempre nell'ordine: Svizzera, Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, Turchia, Tunisia, Stati Uniti, Cina e Belgio.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Sul fronte delle importazioni (la cui nomenclatura coincide grosso modo con quella delle esportazioni, con l'eccezione di oli e carni), la provincia di Bari riceve merci (il 77,4%) prevalentemente da Svizzera, Germania, Canada, Cina, Stati Uniti, Spagna, Indonesia, Francia, Romania e Olanda.

Le importazioni baresi sono costituite per il 21,2% da prodotti agricoli e materie prime, per il 38% da prodotti tradizionali o standard e per il 40,8% da prodotti specializzati e high tech. Le esportazioni riguardano invece per il 15,7% prodotti agricoli e materie prime, per il 39,7% prodotti tradizionali o standard e per il 44,6% prodotti specializzati e high tech.

Da Barletta, Andria e Trani partono: calzature, abbigliamento, oli e grassi vegetali e animali, prodotti da colture permanenti, altri prodotti tessili, prodotti da colture agricole non permanenti, cuoiami e pelletteria, ortofrutta, prodotti chimici, articoli in plastica per un ammontare dell'82,4% sul totale delle merci esportate. Destinazioni preferite, con il 68,4% del volume totale di esportazioni, sempre nell'ordine: Albania, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Arabia Saudita, Stati Uniti, Algeria, Polonia e Olanda. La gran parte delle merci (l'84%) arriva invece, nell'ordine, da: Albania, Turchia, Spagna, Cina, Grecia, Belgio, Germania, Olanda, Tunisia e Romania.

Le importazioni della Bat sono costituite per il 5,5% da prodotti agricoli e materie prime, per l'85,8% da prodotti tradizionali o standard e per l'8,6% da prodotti specializzati e high tech. Le esportazioni riguardano invece per il 11% prodotti agricoli e materie prime, per l'80,4% prodotti tradizionali o standard e per l'8,6% prodotti specializzati e high tech.

Contrastanti gli ultimi dati ufficiali - in attesa di quelli definitivi di fine anno per il 2016 - sull'occupazione: gli occupati al 31 dicembre 2015 erano 391.700 in provincia di Bari (+2,5% rispetto al 2014) e 107.500 nella Barletta-Andria-Trani (-3%). In Puglia si è passati da un milione e 144mila unità a un milione e 171mila (+2,4%). I dati Istat 2015 sulle forze lavoro rilevano anche che il tasso di occupazione, relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni, in provincia di Bari è pari al 46,2%, mentre nella Bat è al 40,1%. La media regionale è al 43,3%, quella meridionale al 42,5%, la nazionale al 56,3%. Sensibilmente alti i valori del tasso di disoccupazione che a Bari si attesta, sempre a fine 2015, al 19% e nella Bat al 20,6%. In Puglia e al Sud è al 19,7%, in Italia all'11,4%.

Notizie divergenti, infine, sul fronte creditizio. Nel 2015 il numero di sportelli bancari operanti nella provincia di Bari è passato dai 458 del 2003 a 451. Nella Barletta-Andria-Trani si è passati da 115 a 111. In Puglia si è passati da 1.300 a 1.283.

I depositi, in base alla localizzazione della clientela, ammontano a 20,7 miliardi di euro nella provincia di Bari e a 4,5 nella provincia di Barletta-Andria-Trani. L'anno precedente erano in totale 24,4: l'incremento è stato del 3,3%.

Gli impieghi sono stati, invece, pari a 28,6 miliardi di euro (23,8 a Bari e 4,8 nella Bat): la metà di quelli pugliesi e il 9,8% del totale del Meridione. L'anno precedente erano 27,3. La crescita è stata del 4,8%.

In aumento l'ammontare dei prestiti segnalati in sofferenza in entrambe le province. Nel 2015 è stato pari a 3,9 miliardi di euro, il 14,7% in più rispetto all'anno precedente, quando si aggirava intorno ai 3,4 miliardi di euro.

Il quadro di riferimento dell'azione camerale

E' in atto una profonda rivisitazione, normativa ed organizzativa, delle Camere di Commercio, una delle più radicate Istituzioni economiche del Paese.

L'atto del Governo n. 327 contiene uno schema di decreto legislativo recante il **riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura**.

Lo schema di decreto, adottato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 25 agosto 2016, costituisce **attuazione della delega legislativa conferita al Governo dall'articolo 10 della legge n. 124 del 2015**.

Tale delega, contenuta nella legge di riordino complessivo della Pubblica Amministrazione (cosiddetta legge Madia), mira ad una riforma articolata del sistema delle Camere di Commercio.

Il provvedimento **introduce una serie di importanti novità**, con particolare riguardo alle **funzioni delle Camere di Commercio**, all'**organizzazione dell'intero sistema camerale** e alla sua **governance complessiva**, perseguendo tre principali **obiettivi**:

1. **efficientamento** (riduzione del numero delle Camere di Commercio e dei costi di funzionamento)
2. **efficacia** (maggiore chiarezza sui compiti e focus sui servizi alle imprese)
3. **governance** (rafforzamento della vigilanza del MISE).

Lo schema di decreto, in particolare, dà **attuazione ad una serie di principi contenuti nella legge delega**.

Tra questi si ricordano:

- l'**obbligo di accorpamento delle Camere di Commercio al fine di ridurre il numero delle Camere stesse ad un massimo di 60**;
- la **delimitazione delle competenze camerali evitando duplicazioni e sovrapposizioni con competenze di altri enti**;
- la **riduzione delle Unioni regionali**;
- la **previsione di una gratuità delle cariche degli Organi diversi dai Revisori dei Conti** delle Camere di Commercio, delle Unioni regionali e delle Aziende Speciali.

L'architettura del sistema camerale, per effetto della riforma, subisce una profonda rivisitazione in tutte le sue componenti organizzative: le CCIAA, attraverso il meccanismo degli accorpamenti; il personale, attraverso il riassetto degli uffici e delle dotazioni organiche; le Aziende Speciali e le società, attraverso la loro razionalizzazione; le sedi, attraverso l'individuazione di quelle non più necessarie ai fini dei servizi camerali. Tutti elementi rispetto ai quali Unioncamere predisporrà piani e proposte da sottoporre al MISE e, soprattutto, azioni di accompagnamento in favore delle CCIAA. Per quanto riguarda, in particolare, la riorganizzazione delle Aziende Speciali e delle partecipate, sia locali che nazionali, essa mira oltre che a ridurre il numero, come prevede il decreto, anche a dare più razionalità, con criteri sia territoriali che settoriali.

Per quanto concerne le funzioni delle Camere di Commercio, nell'ambito delle **ATTIVITÀ CORE** (finanziate con il diritto annuale) **vengono confermate una serie di funzioni "tradizionali" delle Camere di Commercio**, coerentemente con il paradigma efficientistico che è alla base della riforma.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Tra queste si segnalano:

- **la tenuta del Registro delle Imprese e del fascicolo informatico di impresa;**
- **la regolazione e Tutela del Mercato con particolare riguardo alla trasparenza;**
- **il sostegno alle imprese per favorirne la competitività.**

Lo schema di decreto introduce poi, sempre nelle ATTIVITÀ CORE, una serie di nuove funzioni o un rafforzamento di funzioni già presenti, in linea con lo spirito riformistico ed innovatore del disegno di legge.

Tra queste si segnalano:

- **l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta **alternanza scuola-lavoro**);**
- **l'individuazione, a determinate condizioni, delle Camere di Commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della Pubblica Amministrazione;**
- **la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo;**
- **il supporto alle PMI per i mercati esteri, con l'esclusione però delle attività promozionali direttamente svolte all'estero.**

Lo schema di decreto, inoltre, prevede che le Camere di Commercio possano svolgere delle **ATTIVITÀ IN CONVENZIONE con enti pubblici e privati** in diversi ambiti.

Tra questi si segnalano:

- **la digitalizzazione delle imprese;**
- **la qualificazione aziendale e dei prodotti** (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni);
- **la mediazione e l'arbitrato** (forme di giustizia alternativa di risoluzione delle controversie).

Si prevede, inoltre, che le Camere di Commercio possano svolgere, a determinate condizioni, **ATTIVITÀ di supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato "PAY PER USE"**.

* * * * *

Lo schema di decreto interviene sulle norme vigenti mediante la **tecnica della novella legislativa al testo della legge n. 580 del 1993**, così come modificata, in particolare, dal **decreto legislativo n. 23 del 2010**, che aveva in precedenza riordinato il sistema delle Camere di Commercio.

Il decreto di riforma, che dovrà essere approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri entro novembre, rimarca l'importanza riconosciuta dal Governo e dal MISE alle Camere di Commercio nell'attuazione delle politiche per la competitività del sistema d'impresa.

Le Camere di Commercio rappresentano il cosiddetto "ultimo miglio" (last mile), l'hub amministrativo che, in chiave di sussidiarietà, costituisce il punto concreto di servizio per le imprese capace di dare reale attuazione alle misure.

La vera sfida che il sistema camerale è chiamato ad affrontare è nell'efficace traduzione organizzativa delle indicazioni del Governo, a fronte del nodo cruciale della riduzione delle risorse economiche e dell'evoluzione normativa di molti istituti giuridici ed amministrativi (v.

nuovo codice degli appalti, testo unico delle partecipazioni pubbliche, etc.), realizzando l'ambizioso progetto di diventare **imprenditore collettivo dell'innovazione su processi, sui prodotti e sul lavoro**, anche facendo leva sulle politiche di *network governance* utili a riqualificare i processi di sviluppo e di crescita dell'economia locale.

I temi strategici, in questa sfida del sistema camerale a ricavarci un ruolo di vera innovazione e non di mera razionalizzazione di costi, sono tre:

- a) il **Registro imprese** come piattaforma informativa e di servizi a valore aggiunto per la reinterpretazione dell'intero tessuto aziendale italiano;
- b) la **digitalizzazione dei processi** (di arbitrato, mediazione, accesso al credito, ma anche di certificazione e tracciabilità dei prodotti);
- c) l'**employability giovanile** (e non solo), con servizi di knowledge management di competenze per le imprese.

L'asset più importante è il **REGISTRO IMPRESE** che nelle intenzioni del Governo dovrà diventare dorsale di tutti i dati nazionali, da valorizzare nella logica dei big data, prevedendo l'allineamento degli Uffici del Registro ai Tribunali delle Imprese, con un Conservatore nominato dal Mise a svolgere funzioni di coordinamento. La base dati di Infocamere, in questo ambito strategico, avrebbe le potenzialità per evolvere verso una piattaforma sempre più interoperabile in un'ottica orientata ai servizi.

La **DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI** è il territorio dove il sistema camerale può trovare spazio per proporre attività di supporto e assistenza alle imprese in regime di libero mercato. Le Camere possono diventare "hub" di servizi a valore aggiunto, all'incrocio con gli altri stakeholders istituzionali: banche, magistratura ordinaria e tributaria, fisco e previdenza. Particolarmente importante sarà l'obbligo di coordinamento con i Tribunali delle Imprese, che consentirà al sistema camerale di riproporsi, questa volta tramite soluzioni digitalizzate, nel fondamentale ruolo di mediazione e arbitrato, candidandosi come alternativa efficiente alla lentezza dei processi civili.

Il fronte dell'**EMPLOYABILITY GIOVANILE** è infine quello dove il sistema camerale si gioca la sua nuova centralità, non solo economica, ma culturale e sociale, nel tessuto imprenditoriale del Paese. Le Camere possono diventare il più grande erogatore nazionale di educazione all'impresa, valorizzando le piattaforme telematiche già esistenti e ampliando le partnership sui contenuti e sui processi di certificazione. Le Camere hanno l'occasione per proporre un proprio modello di educazione permanente all'impresa, che supporti la crescita di produttività e favorisca l'employability di lungo termine.

Le attività della Camera di Commercio di Bari per il prossimo anno, stante la particolare contingenza normativa, sono inevitabilmente connesse al QUADRO DI RACCORDO - delineato da UNIONCAMERE per il 2017¹ - tra le linee strategiche e le attività corrispondenti con i Programmi e le Missioni stabiliti dal MISE a seguito del DM 27 marzo 2013, costituendo tanto una rivisitazione "in chiave riforma" di attività tradizionalmente svolte dalle Camere, che lo sviluppo di altre completamente nuove e strettamente connesse alla riforma stessa.

Tale quadro strategico delle attività dell'Unione italiana, fungendo da cornice generale per l'agire camerale nel 2017 in una logistica "last mile", è opportunamente richiamato nelle specifiche Missioni del presente documento.

Degne di nota, nella stessa ottica, sono anche le iniziative rivenienti dalle seguenti **CONVENZIONI stipulate da Unioncamere nell'interesse del sistema:**

¹ Fonte Unioncamere - Preventivo Economico e Programma di attività per l'anno 2017

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

CONVENZIONI	Soggetti attuatori	Oggetto
Convenzione tra il Ministero dell'ambiente e Unioncamere per la realizzazione e gestione del sistema informativo emission trading system	Unioncamere Ministero dell'ambiente Ecocerved	Il Ministero dell'Ambiente ha chiesto all'Unioncamere di collaborare e di dare supporto alla Segreteria Tecnica del Comitato Nazionale Emission Trading System (ETS). A tal fine la società Ecocerved ha avanzato una proposta tecnico-organizzativa per realizzare il sistema informativo telematico ETS anche mediante l'incrocio con i dati presenti nel registro delle imprese. Il Ministero dell'Ambiente si impegna a farsi carico dei costi per la realizzazione delle attività definite dalla convenzione che vengono convertiti in euro 485.000,00 a favore dell'Unioncamere.
Convenzione MISE - Unioncamere per l'affidamento delle funzioni del Consorzio Infomercati	Unioncamere MISE BMTI	Il Ministero dello Sviluppo Economico ha proposto all'Unioncamere di gestire le funzioni che facevano capo al Consorzio per i mercati all'ingrosso, denominato "Infomercati", recentemente messo in liquidazione. Tali funzioni potrebbero essere svolte tramite Borsa Merci Telematica Italiana, società in house del sistema camerale che gestisce l'infrastruttura del mercato telematico dei prodotti agroalimentari. Dal 2012 BMTI, su richiesta del MISE ha svolto un ruolo molto efficace nel ristrutturare il debito accumulato dal Consorzio ed ha collaborato nella raccolta dei dati presso i mercati all'ingrosso. La convenzione del 2016 che regola i rapporti tra il Ministero e l'Unioncamere prevede uno specifico finanziamento all'Unione per creare uno stretto rapporto tra BMTI e il Consorzio Infomercati.
Protocollo d'intesa per l'avvio della collaborazione con l'Agenzia dei beni sequestrati e confiscati	Unioncamere Agenzia Nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati	L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata gestisce attualmente 1803 aziende, un numero destinato ad aumentare. L'Agenzia ha chiesto all'unioncamere di collaborare nella creazione di un sistema informativo e ad un modello di analisi che sia di supporto nella gestione e nel monitoraggio delle imprese confiscate e alla successiva destinazione e reinserimento delle aziende nel mercato. Le Camere di commercio saranno inoltre chiamate a svolgere una funzione di informazione dei temi della legalità sul territorio.
Protocollo d'intesa Unioncamere-ASSOEGE per promuovere la cultura dell'efficienza energetica	Unioncamere Associazione Esperti Gestione dell'Energia	Gli accordi internazionali a cui ha aderito l'Italia e numerose direttive della Commissione Europea impongono di ridurre progressivamente le emissioni di gas ad effetto serra, di favorire una maggiore efficienza energetica e un maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Le Camere di commercio da anni sono impegnate sui sistemi dell'energia, con sportelli, corsi di formazione, certificazioni, sostegno agli investimenti. Nel 2013 l'Unioncamere ha sottoscritto un accordo con ASSOEGE (Associazione Esperti Gestione dell'Energia certificata) che è ora scaduto e che si intende rinnovare, per un biennio, al fine di proseguire e di ampliare le attività in campo energetico svolte dalle Camere di commercio.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

CONVENZIONI	Soggetti attuatori	Oggetto
Sottoscrizione del protocollo di intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione	Unioncamere Agenzia Nazionale Anticorruzione	L'Unioncamere collabora da tempo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che ha assunto le funzioni dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP). L'Unioncamere ha in essere un protocollo d'intesa con la soppressa AVCP e si intende ora sottoscrivere un nuovo accordo con l'ANAC che tenga conto anche delle recenti modifiche apportate al Codice degli Appalti. L'accordo oltre a disciplinare la interoperabilità tra i due sistemi informativi consente al sistema camerale di promuovere le azioni destinate a favorire lo sviluppo della legalità nelle economie e a sensibilizzare soprattutto le PMI sui temi della trasparenza e della legalità.
Protocollo di collaborazione tra Unioncamere e ANPAL finalizzato alla realizzazione di servizi congiunti per le politiche attive del lavoro	Unioncamere Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro	L'Unioncamere e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive e del Lavoro (ANPAL) intendono promuovere una collaborazione tra le Camere di commercio e la rete nazionale dei servizi per l'impiego per la condivisione di strategie ed interventi sul territorio, per il rafforzamento dei sistemi informativi e per la realizzazione di un raccordo tra le imprese e la rete dei servizi per l'impiego. Tali attività si inquadrano nel ruolo assunto dalle Camere negli ultimi anni nell'ambito della formazione, dell'orientamento e del raccordo tra domanda e offerta di lavoro che è stato riconosciuto anche dal recente decreto di riforma delle Camere di commercio.
Partnership di Unioncamere al progetto Eures (rete europea dei servizi per l'impiego)	Unioncamere Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiarito il coinvolgimento dell'Unioncamere nella V edizione del programma europeo denominato EURES che si propone di favorire un percorso di mobilità professionale a circa 1000 giovani dell'Unione Europea, compresi in una fascia di età tra i 18 e i 35 anni, in possesso di un diploma o di una laurea, presso aziende di piccole o medie dimensioni. Il Ministero ha chiesto al sistema camerale di favorire una diffusione nei territori dei contenuti del progetto che vuole offrire ai giovani un'opportunità di lavoro, tirocinio o apprendistato in un altro paese dell'Unione Europea.

La nuova consiliatura dell'Ente, nell'assumere le scelte di Unioncamere per il 2017 come direttrice generale del proprio operato per il prossimo anno, intende comunque salvaguardare l'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente privilegiando la realizzazione - **accanto ai servizi istituzionali (Missione 032)** - degli interventi ritenuti prioritari, urgenti e necessari anche per garantire la **continuità dei Programmi di attività individuati per il 2016, realizzandone le finalità nei termini consentiti dal taglio del 50% dei proventi da diritto annuale.**

MISSIONE cod. 011

“COMPETITIVITA’ E SVILUPPO DELLE IMPRESE”

Funzione istituzionale “D” (Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica)

di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

con esclusione della parte relativa all'Attività ricadente nella Missione cod. 016

FINALITA’ della Missione

→ Si richiamano le finalità, compatibili con i contenuti del decreto di riforma del sistema camerale, individuate nella RPP 2016.

PROGRAMMAZIONE UNIONCAMERE 2017

1. SERVIZI

DIGITALE, REGISTRO IMPRESE E NUOVI SERVIZI

Registro imprese e sviluppo nuovi servizi

Nel contesto del disegno di riforma del sistema camerale, che assegna al Registro imprese e alla digitalizzazione dei servizi un ruolo centrale, il 2017 si caratterizzerà per il potenziamento dei servizi innovativi avviati più di recente, come quelli di assistenza alle start up e alle PMI innovative, di sviluppo del Registro dell'alternanza scuola-lavoro e dei contratti di rete, di rilascio dell'identità digitale (SPID). Verrà poi valutata la fattibilità di nuovi servizi (per lo più digitali) di assistenza qualificata alle imprese attraverso la piena valorizzazione del Registro come strumento di business intelligence per la produzione di informazioni a elevato valore aggiunto per imprese, utenti qualificati e scuole. Oltre alla “Task force qualità Registro Imprese”, proseguiranno le attività istituzionali con Anac, Agenzia delle entrate, Inps, Inail, Ministero delle infrastrutture (AVCP) e il Ministero della Giustizia non solo per lo scambio dei dati ma anche per l'individuazione di nuove e più ampie aree di collaborazione. Infine, procederanno le attività di collaborazione con l'Unione europea e i Registri imprese degli altri paesi, anche grazie ai progetti cofinanziati della Ue e la partecipazione a ECRF.

Industria 4.0

Partendo dall'esperienza positiva del progetto “Eccellenze in digitale”, promosso da Unioncamere in partnership con Google, verranno implementate le iniziative di informazione, formazione e assistenza alle PMI sui vantaggi in termini di produttività e competitività legati alla *internet economy* e all'Industria 4.0. Unioncamere - con la collaborazione di Google e dell'Istituto Tagliacarne - promuoverà nei prossimi mesi iniziative a sostegno della diffusione della cultura digitale attraverso la valorizzazione delle varie esperienze maturate dal sistema camerale per lo sviluppo delle competenze digitali presso le imprese (Eccellenze in Digitale e ARS Digitalia) e i giovani (Crescere in digitale), così da contribuire a ridefinire e a promuovere la *mission* e l'immagine delle CCIAA attraverso nuove modalità nell'offerta di servizi.

Mud 2017

Si tratta del supporto e dell'assistenza tecnica al sistema camerale per rispondere agli adempimenti ambientali previsti per le imprese con particolare riguardo alla presentazione delle dichiarazioni MUD. In particolare, si provvederà all'adeguamento dei software e dei portali per la presentazione del MUD nell'anno 2017 e all'implementazione dell'apposita banca dati nazionale.

Progetto Mentoring

Il progetto Mentoring rappresenta un'opportunità a forte valore aggiunto per offrire agli imprenditori di aziende italiane, in particolare a quelle di piccola e media dimensione, un percorso di apprendimento originale che consenta di sviluppare nuove competenze gestionali e accrescere il carattere identitario e valoriale collegato all'essere imprenditore così da aumentare la propensione all'innovazione e al networking. I *mentor* verranno individuati tra imprenditori e/o manager residenti all'estero di aziende multinazionali aventi tutta alta esperienza e competenza nella creazione, gestione e sviluppo d'impresa, e con evidenti legami con l'Italia (origini, studi effettuati, prevalenza loro business). Il progetto si inquadra nella linea di assistenza alle imprese – e per questo si avvale dell'expertise e del coordinamento del sistema camerale italiano e italiano all'estero – affinché esse possano essere aiutate a consolidare il loro posizionamento sul mercato e i loro titolari a irrobustire competenze e abilità.

INFORMAZIONE ECONOMICA

Monitoraggio prezzi e tariffe

Partendo dalla rilevazione dei prezzi e tariffe, che è espressamente indicata tra le funzioni che la legge di riforma assegna delle CCIAA, verrà rafforzata una linea di attività in chiave di Osservatorio economico sul tema di monitoraggio di prezzi e tariffe, che prevede, tra l'altro, la redazione di bollettini e approfondimenti periodici ad hoc, la realizzazione dell'Osservatorio dei prezzi e dei mercati, nonché altre attività di analisi territoriali sui servizi pubblici, anche in un'ottica di benchmark.

Presidio Sistan

Anche nel 2017 proseguirà il presidio delle attività di Unioncamere nell'ambito del SISTAN, con la relativa partecipazione ai circoli di qualità organizzati dall'ISTAT su materie di interesse del sistema camerale. Verranno altresì riprogettate le indagini attualmente previste nel Programma Statistico Nazionale in un'ottica di semplificazione, anche in riferimento alla legge di riordino del sistema camerale attualmente in discussione.

QUALITA'

Qualificazione delle imprese e promozione delle filiere del Made in Italy

Nel 2017 verrà assicurato il supporto alle CCIAA per diffondere ulteriormente le opportunità legate alla qualità e alla certificazione di prodotto. Verranno altresì rafforzate le attività per la qualificazione dei ristoranti italiani nel mondo e la fornitura ad Agroqualità dei servizi per la certificazione di prodotti Agroalimentari (Piattaforma IC Deis). Questa linea progettuale comprende anche le attività per dare esecuzione, in collaborazione con BMTI, alle competenze che facevano capo al Consorzio Infomercati, e ora in corso di trasferimento all'Unioncamere, per la rilevazione dei prezzi dei mercati all'ingrosso.

Imprenditoria femminile

Le azioni previste nel 2017 saranno orientate a mantenere salda la rete di relazioni con i Comitati Imprenditoria femminile e con i soggetti istituzionali, anche attraverso intese e collaborazioni a titolo non oneroso con altri soggetti attivi sul tema (rete Soroptimis, reti europee, piattaforme transnazionali) anche in vista di possibili collaborazioni per progetti europei e internazionali.

Verrà, inoltre, garantito il supporto ai Comitati presso le CCIAA sui temi legati alle questioni femminili nell'economia e l'accompagnamento al nuovo disegno di governance interna al sistema e il coinvolgimento delle donne membri di Consiglio e Giunta.

Energia

Tenendo conto delle priorità del Governo su questo tema (per il quale le misure in adozione riguardano, tra l'altro, la riqualificazione degli edifici dalla PA, le diagnosi energetiche obbligatorie per grandi aziende e imprese energivore, il sostegno alle diagnosi alle PMI, ecc.), verrà svolto un ruolo di sostegno del sistema camerale ai vari soggetti coinvolti (Regioni, Enea, associazioni, etc.), ipotizzando anche un ruolo nell'offerta di servizi sul territorio.

Diffusione della CSR

Si conferma nel 2017 l'attività per continuare a diffondere la cultura della CSR, orientata a contribuire alla creazione di un mercato più trasparente, regolato e sostenibile. L'attività principale ruoterà intorno al portale CSR con aggiornamento dati, sondaggi e premi online, al quale si affiancheranno le attività di collaborazione con altri soggetti esterni e con le CCIAA.

TURISMO E CULTURA

Turismo e patrimonio culturale

Tenuto conto di quanto previsto dal provvedimento di riforma per le CCIAA, il consolidamento e la valorizzazione delle competenze del sistema camerale sul tema della valorizzazione e promozione del turismo e del patrimonio culturale permetteranno alle CCIAA di offrire un originale contributo che potrà portare a:

- 1) definizione di sistemi delle attrattività territoriali in cui raccogliere gli asset fondamentali del territorio in termini di patrimonio culturale, naturalistico e delle eccellenze produttive delle filiere del Made in Italy;
- 2) progettazione di percorsi di crescita, per le imprese, in termini di qualità dei servizi dell'ospitalità turistica e, per i beni culturali, in termini di fruibilità e di accessibilità;
- 3) promozione, a livello territoriale, del raccordo con le attività delle Regioni (fondi strutturali) e, a livello nazionale, con l'attività del Ministero dei beni e delle attività culturali (fondi PON Cultura, mecenatismo, Art Bonus);
- 4) realizzazione di nuovi strumenti e modalità di "racconto" delle attrattività territoriali.

SCUOLA LAVORO

Registro per l'alternanza scuola lavoro

Nel 2017 sarà intensificata la specifica attività di promozione e valorizzazione del Registro per l'Alternanza Scuola Lavoro, sulla base di specifici accordi da stipulare in primo luogo con il MIUR e il Ministero del lavoro e con altri attori istituzionali e soggetti privati in grado di garantire il più ampio coinvolgimento del sistema imprenditoriale, delle scuole, del mondo non profit, dei professionisti. In tale ambito si realizzeranno specifiche iniziative di informazione e comunicazione (roadshow) a favore delle imprese e del mondo formativo.

Certificazione delle competenze

Si tratta di concorrere alla realizzazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente e all'attuazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze, in particolare per quanto riguarda la verifica, individuazione e validazione di quelle di tipo tecnico-professionale e trasversali acquisite in contesti non formali e informali (apprendimento "on the job" tramite stage, tirocini, alternanza ecc.). Verranno altresì individuate le modalità più opportune per l'implementazione delle funzioni di competenza delle CCIAA previste dalla legge di riordino del sistema camerale, anche attraverso la sperimentazione e la messa a punto di modelli e strumenti con particolare riguardo ai percorsi di alternanza scuola lavoro.

PLACEMENT E ORIENTAMENTO

Excelsior 2017 – incontro domanda e offerta di lavoro

Tra le principali competenze individuate dalla riforma del sistema camerale assume particolare rilievo il tema del supporto all'incontro di domanda e offerta di lavoro attraverso sistemi informativi a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e facilitare l'accesso alle imprese ai servizi dei CPI. In questo ambito, è quindi necessario assicurare continuità al sistema informativo Excelsior, che per il 2017 sarà progettato, oltre che come indagine statistica e base informativa a supporto dell'orientamento e della formazione, soprattutto come strumento finalizzato a favorire le politiche attive del lavoro, attraverso la valorizzazione del patrimonio (dati, tecnologie, competenze) del sistema camerale, con un più organico coinvolgimento delle CCIAA e di Infocamere e in stretto raccordo con l'ANPAL.

Orientamento al lavoro e alle professioni

Attraverso la revisione e lo sviluppo a livello centrale e locale della rete degli sportelli FILO, del relativo modello di servizio e dell'omonimo portale web, si punterà prioritariamente a rafforzare il ruolo e il coinvolgimento attivo del sistema camerale nella progettazione e realizzazione di azioni e iniziative di orientamento al lavoro dipendente e indipendente, per facilitare una scelta più consapevole dei percorsi di studi e professionali da parte dei giovani. L'obiettivo in prospettiva è garantire su tutto il territorio nazionale la presenza di "punti unici d'accesso" in grado di erogare a imprese, giovani e operatori uno standard minimo comune di offerta (attraverso lo sportello virtuale di orientamento e altri strumenti informativi innovativi, multimediali e tecnologicamente evoluti sotto il profilo comunicativo) in grado di supportare le funzioni e le altre reti di orientamento scolastico, universitario e professionale.

Autoimpiego e autoimprenditorialità

Un focus specifico sarà destinato alla linea d'intervento delle CCIAA per aiutare chi intenda "mettersi in proprio" e supportare la progettazione e creazione di nuove imprese, implementando il sistema integrato a livello nazionale di punti e servizi nuova impresa ed altre iniziative per l'autoimpiego, con particolare riguardo per quelle legate alla diffusione e al consolidamento degli sportelli camerali per l'imprenditoria giovanile (in stretto collegamento con l'attuazione del progetto "Crescere imprenditori"). A tal riguardo, saranno curate e sviluppate specifiche partnership con scuole, università, centri per l'Impiego e altri soggetti istituzionali attivi in materia (MIUR, Ministero del lavoro, ANPAL, ISFOL, Italia Lavoro, Invitalia ecc.).

Placement

Tra le competenze individuate dalla riforma del sistema camerale si prevede il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro. A tale scopo si progetterà - insieme ad Infocamere - una piattaforma di servizi a supporto dei processi di *placement* svolti dalle università, sperimentando le funzionalità con uno o più Atenei a livello nazionale e internazionale. Nella progettazione della piattaforma si individueranno anche le possibili applicazioni per il sistema scolastico, in raccordo con il Registro nazionale per l'Alternanza.

Attrazione di talenti UE e stranieri in Italia

Nel corso del 2017 si vuole dare priorità alla costruzione di un ruolo delle CCIAA quale riferimento territoriale che dialoga con le imprese anche gestite dai migranti sul tema della attrazione del capitale umano italiano, ovvero anche proveniente da altri paesi valorizzando, a tal fine, gli accordi in essere e potenziali con il MAECI, ICE agenzia e Ministero del lavoro e ricercando partnership per lo sviluppo di politiche di cooperazione internazionale nei paesi dai quali si originano i flussi migratori, in accordo con l'Agenzia per la cooperazione internazionale.

Integrazione dei migranti nel tessuto produttivo italiano

Al fine di coinvolgere le imprese dei migranti nelle iniziative di cooperazione internazionale nei paesi di origine (secondo quanto previsto dalla legge n. 125/2015), appare prioritaria la realizzazione di un censimento e di un monitoraggio nel tempo delle imprese gestite attualmente da migranti nel nostro Paese, in modo da offrire ai diversi interlocutori istituzionali (MAECI ed Agenzia per la cooperazione internazionale in primis) un quadro entro il quale far maturare politiche di sviluppo, di investimento e di cooperazione verso paesi terzi.

2. ATTIVITÀ DELEGATE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED EUROPEE

DIGITALE, REGISTRO IMPRESE E NUOVI SERVIZI

Crescere in digitale

In continuità rispetto a quanto già realizzato nel corso dell'ultimo anno, il progetto - realizzato nell'ambito della Garanzia giovani - è volto alla formazione e all'inserimento lavorativo di giovani con competenze digitali attraverso la definizione di un percorso formativo da erogare in modalità e-learning, una formazione specialistica mirata all'inserimento presso le imprese ospitanti i tirocini formativi ovvero mirata al sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, e un tirocinio formativo con obiettivi definiti, supportato e monitorato attraverso una community online.

QUALITA'

Qualificazione prodotti dell'acquacoltura e della pesca sostenibile

L'attività si basa sulla collaborazione istituzionale tra Unioncamere e la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC IV) del Mipaaf, per la realizzazione di "Azioni comuni" funzionali alle priorità 1 (promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze), 2 (favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze) e 5 (promuovere la commercializzazione e la trasformazione) di cui all'art. 6 del Reg. UE n. 508/2014, da attuare nell'ambito del Programma operativo nazionale FEAMP 2014 - 2020, in conformità al piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014 - 2020 e al piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale .

Steeep

Cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Intelligent Energy Europe, il progetto STEEEP (*Support and Training for an Excellent Energy Efficiency Performance*) è stato avviato nel 2014 sotto il coordinamento di Eurochambres con 35 CCIAA di 10 Paesi mobilitati per accompagnare le imprese europee a ridurre i loro consumi energetici del 10% - 15% attraverso una serie di interventi. Unioncamere coordina il partenariato italiano per la realizzazione di attività di audit, informazione, formazione e percorsi di efficientamento in favore delle imprese.

Sme energy check up

Il progetto "SME Energy CheckUp" è cofinanziato dalla UE nell'ambito del programma "Intelligent Energy Europe" per realizzare percorsi di efficientamento delle PMI anche con l'uso di una piattaforma per le imprese del turismo e commercio (alberghi, ristoranti, bar, fast - food, vendita a dettaglio di prodotti alimentari, vendita di prodotti di genere non alimentare, uffici) attraverso la quale si favorirà anche l'incontro della domanda di efficienza con l'offerta di prodotti e servizi energetici di imprese che operano sul mercato

TURISMO E CULTURA

Valorizzazione economie e turismo aree protette

Seguendo quanto già realizzato in collaborazione con il Ministero dell'ambiente, il nuovo progetto prevede la raccolta di dati relativi ai parchi nazionali e alle aree marine protette per l'aggiornamento dell'atlante socio-economico delle aree protette italiane, continuando e approfondendo un'analisi dei collegamenti tra la valorizzazione dei beni culturali e la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche presenti all'interno di tali aree. Inoltre, si cercherà di coniugare la presenza delle eccellenze naturalistiche dei parchi nazionali con quelle delle risorse storico - culturali, per realizzare specifici itinerari di prodotto.

PLACEMENT E ORIENTAMENTO

Crescere imprenditori

Il progetto Crescere Imprenditori è una iniziativa a carattere nazionale di supporto e sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, finanziata dal Ministero del lavoro a valere su risorse del PON IOG - Iniziativa Occupazione Giovani. Il progetto prevede la realizzazione di percorsi specialistici di formazione e accompagnamento all'avvio d'impresa per giovani NEET iscritti al programma Garanzia giovani. Tali attività si concretizzeranno nella redazione del piano d'impresa e saranno propedeutiche all'eventuale successivo accesso allo strumento di credito agevolato "Fondo SELFIEmployment" gestito da Invitalia. Unioncamere partecipa alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione, a titolo di cofinanziamento, l'utilizzo del kit di strumenti per l'imprenditorialità e i propri canali di comunicazione web e social, con particolare riguardo al portale e agli altri strumenti FILO (compresa la collegata piattaforma di storytelling We4Italy).

3. PROGETTI SPECIALI

Collaborazione con l'Agenzia per la coesione

Al fine di dare impulso all'attuazione della programmazione della politica di coesione, Unioncamere e l'Agenzia per la coesione territoriale, nel rispetto delle proprie competenze e ruoli, collaboreranno nella realizzazione di attività di analisi e ascolto dei fabbisogni dei sistemi produttivi finalizzate a contribuire al miglioramento e alla qualificazione della spesa pubblica e a favorire la riduzione del mismatch tra domanda (esigenze) delle imprese e offerta (strumenti) delle PPAA per la crescita e lo sviluppo dei territori. A tal fine, verrà altresì realizzata e gestita nei territori una rete fisica e virtuale (attraverso le CCIAA) in grado di monitorare e interagire costantemente al fine di ottimizzare le politiche di coesione per lo sviluppo dei sistemi imprenditoriali.

Collaborazione con DIHK

Unioncamere e DIHK intendono siglare un accordo di collaborazione bilaterale finalizzata a rafforzare il ruolo istituzionale, le competenze e la capacità di servizio dei sistemi camerali italiano e tedesco. In prospettiva, l'accordo potrà riguardare anche altri sistemi camerali pubblici europei (Francia e Austria). Il primo concreto step operativo di tale collaborazione potrà riguardare la creazione di una piattaforma digitale (a disposizione di "desk Germania" presso le CCIAA e di "desk Italia" presso le IHK) finalizzata ad assistere "in prossimità" attori economici interessati a operare/investire nell'altro Paese. Ulteriori e successive piste di lavoro comuni potranno interessare i temi del digitale e dell'Industria 4.0, i percorsi di alternanza scuola - lavoro e la validazione e certificazione delle competenze, nonché lo sviluppo della presenza di imprese e istituzioni italiane e tedesche in alcuni mercati emergenti.

PROGRAMMA 005.1
REGOLAMENTAZIONE

PROGRAMMA 005.2
INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI

005.2.9
M.A.A.B.

ANALISI
DI SCENARIO

Il Mercato Agricolo Alimentare è la struttura avanzata per la valorizzazione e la distribuzione dei prodotti agroalimentari nella quale l'Ente camerale investe annualmente considerevoli risorse.

A sei anni dalla consegna dell'infrastruttura, è quanto mai necessario e urgente procedere a un profondo ripensamento sulla direzione da imprimere al futuro del Mercato Agricolo Alimentare di Bari. Il vincolo che lo destina a mercato generale va rivisitato e aggiornato senza per questo motivo dover contravvenire alla regolamentazione comunitaria in tema di finanziamenti che ne ha permesso la realizzazione nell'ambito del PIT 3 alla misura 6.1, utilizzando fondi PIT destinati allo scopo.

In particolare, pur riservando una quota delle unità di esposizione-stoccaggio ai grossisti baresi, dovrà essere verificata la possibilità di includere nel lotto degli affittuari anche operatori dediti all'import-export dell'Area metropolitana di Bari. Questi operatori, particolarmente attivi sui mercati europei e internazionali, sono oggi più che mai interessati ad avere una vetrina per il loro campionario in un luogo decisamente più strategico rispetto alle loro piattaforme localizzate soprattutto nella conca del Sud-Est barese. D'altronde la stessa competenza territoriale della Camera di Commercio di Bari impone una ricognizione in tal senso da realizzarsi sempre e comunque in accordo con il Comune di Bari, altro socio del Consorzio Mercato Agricolo Alimentare S.r.l..

Animare la struttura è oggi pertanto una priorità imprescindibile per l'Ente camerale. Un obiettivo da realizzare anche mediante l'allocazione presso il complesso di Mungivacca di strutture, uffici e unità operative dell'Ente e del sistema camerale particolarmente agri-oriented come, il Servizio Agricoltura, la Borsa Merci e il laboratorio chimico-

merceologico Samer.

OBIETTIVI STRATEGICI

Nel 2017 occorrerà concentrare ancora di più gli sforzi per rendere operativa la struttura secondo un modello gestionale che sia idoneo a rendere vantaggioso l'investimento dell'Ente. Ottica che sarà favorita dalla capitalizzazione della società, riprogrammata dal 2014 nel 2015 e che è stata già rideterminata per il 2016 nella misura di euro 11.500.000,00 destinati all'acquisizione bonaria - nelle forme più idonee - dei suoli sia del Primo che del Secondo e Terzo lotto, nonché alla consegna dei 9 box assegnati (su 16 realizzati).

Per reiterare l'assunzione delle deleghe agli espropri in favore della società "MAAB s.r.l.", nel 2016 l'Ente ha rinnovato la fideiussione all'uopo stipulata con la Banca Popolare di Bari in favore del Comune di Bari. La descritta operazione fideiussoria è garantita integralmente dalla CCIAA di Bari mentre i relativi oneri resteranno a carico del MAAB.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse saranno destinate alla copertura:

- 1) del costo degli oneri espropriativi relativi alle aree utilizzate per le opere costituenti il Primo Stralcio funzionale e per le opere di urbanizzazione;
- 2) del costo dell'indennità di occupazione e dell'indennità per la reiterazione del vincolo dovuto per l'occupazione dell'intera Area PIP, con eventuale restituzione ai proprietari dei suoli non più ritenuti necessari all'intervento;
- 3) di quanto necessario per la consegna dei 9 box assegnati;
- 4) del costo per l'acquisizione bonaria - nelle forme più idonee - dei suoli del Secondo e Terzo lotto.

**INCENTIVAZIONE DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI**

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

005.2.25

REGISTRO PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

ANALISI DI SCENARIO

La Camera di Commercio di Bari, forte dell'esperienza maturata in passato anche attraverso la sua Azienda speciale IFOC, dovrà essere parte attiva a livello territoriale nel rilancio del Registro nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro, lo strumento di raccordo per facilitare l'incontro tra imprese e istituzioni scolastiche previsto dalla recente Legge n. 107 del 13 luglio 2015.

Con tale intervento normativo è stata istituita una nuova sezione speciale "Alternanza Scuola-Lavoro" del Registro delle Imprese nella quale devono essere iscritte le imprese per i percorsi di alternanza.

Il Registro, che consentirà di conoscere le aziende e gli enti disponibili ad accogliere gli studenti previa stipula di apposite convenzioni, sarà articolato in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove aziende ed enti pubblici e privati indicheranno il numero di studenti ospitabili e il periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini; la seconda sezione, con accesso riservato, permetterà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

Nel mese di novembre 2015 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Unioncamere e MIUR, sentiti il MISE e il MLPS, a cui sono allegate le Linee Guida per l'iscrizione nel Registro dell'Alternanza Scuola-Lavoro, per il quale si sta predisponendo una nuova piattaforma informatica.

L'impegno della Camera di Commercio di Bari dovrà concentrarsi sulla comunicazione alla vasta platea dei soggetti interessati - imprese in primis - delle opportunità offerte dalla nuova normativa. La Camera di Commercio dovrà anche farsi promotrice di percorsi e modelli di apprendimento sperimentali e innovativi. Per i giovani sarà un'opportunità di crescita e d'inserimento nel mercato del lavoro; per le aziende sarà l'occasione per investire strategicamente in capitale umano ma anche per accreditarsi come enti formativi.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consentirà di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente quale opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco

della vita (cosiddetto *lifelong learning*).

Nel 2017 l'Ente si prefigge di partecipare, attraverso Unioncamere Puglia, alla realizzazione del **Progetto Powerplug** che mira a facilitare l'apertura massiccia all'Alternanza scuola-lavoro da parte delle imprese del territorio pugliese attraverso servizi gratuiti di formazione e matching fra domanda e offerta.

OBIETTIVO STRATEGICO

- Favorire l'attuazione della nuova sezione speciale "Alternanza Scuola-Lavoro" del Registro delle Imprese
- Proporsi quale "Agenzia" unica per il coordinamento dei diversi attori coinvolti (scuole e imprese, ma anche tutor, docenti, consulenti e certificatori)

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Anagrafico-Certificativo

INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il **2016** (nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.2.23 - MATERA 2019

005.2.24 - OASI 2.0

**PROGRAMMA 005.3
RIASSETTI
INDUSTRIALI**

**005.3.2
G.A.L.**

ANALISI DI SCENARIO

Per il 2017 riveste valenza strategica il rafforzamento del ruolo della C.C.I.A.A. di Bari nei G.A.L. del territorio di propria competenza. Il Programma di Sviluppo Regionale della Regione Puglia 2014-2020 (PSR Puglia), approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. 8412 del 24.11.2015 e

dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2424 del 30.12.2015, difatti, rappresenta un importante strumento della politica di sostegno allo sviluppo dell'agricoltura e dei territori rurali.

In particolare il PSR Puglia 2014-2020 ha previsto, alla Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo locale LEADER" (SLTP - Sviluppo locale di tipo partecipativo), l'attuazione dell'iniziativa comunitaria LEADER, in continuità con le precedenti programmazioni in materia di sviluppo rurale, per la cui realizzazione sono state stanziato le relative risorse comunitarie, nazionali e regionali. Per accedere alle risorse di tale iniziativa, il Comitato di Sorveglianza FEAMP 2014-2020 ha definito nuovi e diversi criteri di selezione dei Piani di Azione Locale (PAL) - approvati con Determinazione n. 191 del 15.06.2016 dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 - la cui realizzazione verrà affidata ai Gruppi di Azione Locale (del periodo di programmazione 2007/2013 e di nuova costituzione) che si candideranno a seguito di procedura di evidenza pubblica. Tra i criteri previsti, al fine di ottenere il massimo punteggio, è prevista una condizione riferita alla partecipazione al capitale sociale dei Gruppi di Azione Locale da parte degli Organismi pubblici, ad eccezione dei Comuni, che prevede l'attribuzione di due punti se l'incidenza del capitale sociale detenuto dagli Organismi pubblici, ad eccezione dei Comuni, è compresa tra il 15% ed il 25%.

La scelta della Regione è quella di inspessire il ruolo dei G.A.L. quali soggetti di promozione e coordinamento dei processi di sviluppo locale, accogliendo nel contempo la sfida dell'approccio multifondo, con il sostegno congiunto dei due fondi FEASR e FEAMP, per assicurare una maggiore apertura ed efficacia dei Piani di Sviluppo Locale.

In risposta agli specifici fabbisogni di miglioramento complessivo della governance, delle correlate relazioni di rete e della visione strategica di sistema, la Regione intende promuovere l'azione di partenariato e di "dialogo" tra le parti, pubbliche e private, favorendo la partecipazione attiva e consapevole di enti territoriali e partnership pubblico-private alla definizione e attuazione di strategie di sviluppo locale che riguardino non solo l'agricoltura, ma lo sviluppo complessivo dei territori rurali e del relativo tessuto economico e sociale.

La Puglia attuerà il LEADER nelle aree eleggibili nell'ambito del FEASR, che sono risultate beneficiarie nell'ambito della programmazione 2007/2013, e nelle aree eleggibili al finanziamento del FEAMP, costituite dai territori dei Comuni delle

aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali.

La strategia dei PSL dovrà sviluppare azioni di sistema intorno a tematismi specifici che il G.A.L. sceglierà tra quelli indicati dalla Regione che sono, in ordine di priorità:

1. Turismo sostenibile;
2. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
3. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità;
4. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
5. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali;
6. Accesso ai servizi pubblici essenziali;
7. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
8. Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
9. Diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca (ammissibile solo in caso di G.A.L. plurifondo FEASR - FEAMP).

La logica che sostiene l'attuazione del LEADER in Puglia è orientata anche verso obiettivi regionali specifici, al fine di ottenere una maggiore qualità della progettazione locale, maggiore innovazione nella declinazione delle strategie, sotto il profilo ambientale, economico-sociale, dell'inclusione sociale, maggiore concentrazione e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance locali, maggiore trasparenza, efficienza e maggiore partecipazione nella pianificazione.

I G.A.L. potranno, sulla base della strategia individuata, definire e attuare le azioni ammissibili nell'ambito di tutte le priorità e focus area individuate, purché coerenti con il tema scelto e con la propria Strategia di Sviluppo Locale (SSL). Nella definizione del PSL il G.A.L. dovrà tener conto di tutte le politiche concorrenti e complementari (ad esempio la politica nazionale per le aree interne). Non di meno il G.A.L. dovrà rendersi partecipe nel sostenere una politica sociale volta al miglioramento della qualità di vita della propria area. È anche auspicabile che il G.A.L. svolga una forte azione di animazione sul territorio e possa creare le condizioni per la messa in rete di tutte le iniziative sviluppate nel periodo di programmazione 2007/2013 e quelle che si avvieranno nell'ambito del PSR 2014/2020.

La dotazione finanziaria sarà compresa tra un minimo di 4 MEURO e un massimo di 12 MEURO. È intenzione della Regione prevedere un sostegno preparatorio aggiuntivo per le attività attribuite ai Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) in aggiunta al

minimo previsto dall'art. 34(3) del Reg. UE 1303/2013 funzionale all'attuazione plurifondo delle strategie di sviluppo locale. Per stimolare lo sviluppo delle competenze locali e premiare la capacità dei G.A.L. nell'esecuzione del PSL sarà prevista la creazione di una riserva finanziaria da assegnare in base al raggiungimento di target prefissati.

Potranno partecipare alla selezione sia i G.A.L. del periodo di programmazione 2007-2013, che partenariati di nuova costituzione. Le risorse (spesa pubblica totale) complessivamente disponibili per la misura 19, sostegno allo sviluppo locale LEADER, sono pari a 158 milioni per l'intero periodo di programmazione.

OBIETTIVO STRATEGICO

Partecipare attivamente alla costruzione della nuova Strategia di Sviluppo Locale per il nuovo ciclo di programmazione del PSR Regione Puglia 2014-2020 a vantaggio delle aziende del proprio territorio.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

RIASSETTI INDUSTRIALI

continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2016 (nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)

005.3.1 - NETWORK GOVERNANCE

PROGRAMMA 005.4 SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA

continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015 (nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)

005.4.2 - CONFRONTI "INTER-LL.AA.BB."

PROGRAMMA 005.5

**LOTTA ALLA
CONTRAFFAZIONE**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.5.1 - CONTAMINAZIONE "MADE IN ITALY-ECCELLENZE IN DIGITALE"

005.5.2 - MARCHIO IDENTIFICATIVO ORO

PROGRAMMA 005.6

**TUTELA
DELLA PROPRIETA'
INDUSTRIALE**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.6.1 - BREVETTO EUROPEO 2014

MISSIONE cod. 012

“REGOLAZIONE DEI MERCATI”

Funzione istituzionale “C” (Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato)
di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

FINALITA' della Missione

→ Si richiamano le finalità, compatibili con i contenuti del decreto di riforma del sistema camerale, individuate nella RPP 2016.

PROGRAMMAZIONE UNIONCAMERE 2017

1. SERVIZI

REGOLAZIONE DEL MERCATO, MEDIAZIONE E LEGALITA'

Risoluzione alternativa delle controversie e sovraindebitamento

Sul tema della giustizia alternativa, l'attività sarà rivolta alla stipula di nuove convenzioni e all'aggiornamento di quelle definite negli anni passati con le istituzioni, gli ordini professionali e le associazioni di categoria al fine di sviluppare i servizi (mediazione, conciliazione e arbitrato) delle CCIAA. Nel corso del 2017 saranno inoltre realizzate iniziative di formazione e di informazione nazionali - anche in collaborazione con Isdaci - nell'ambito della partecipazione dell'ente alla realizzazione della decima edizione del Rapporto sulla giustizia alternativa. Per quanto riguarda il sovraindebitamento, sarà garantito il supporto alle CCIAA per la costituzione degli organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento e saranno realizzate iniziative di informazione rivolte a promuovere i servizi verso i consumatori e le PMI.

Vigilanza del mercato e tutela dei consumatori

Verranno avviate azioni a valere su specifiche convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati (come ad esempio l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza) per cofinanziare le attività di vigilanza del mercato svolte dagli enti camerale nei rispettivi territori. Si prevede altresì di proporre un modello convenzionale alle associazioni di categoria e alle associazioni di consumatori, allo scopo - da una lato - di creare un sistema sinergico di segnalazioni di prodotti pericolosi sul territorio e - dall'altro - di orientare le CCIAA ad azioni ispettive mirate.

Metrologia legale

Proseguiranno le attività connesse alle competenze in materia di valutazione delle SCIA, vigilanza e informazione pubblica relative ai Laboratori ed Organismi di Ispezione che svolgono attività di verifica periodica sugli strumenti di misura di cui ai decreti MISE cd. MID (n. 31 e 32/2011; n. 75/2012; n. 155/2013 e n.60/2015), nonché le correlate attività di assistenza tecnico operativa alle imprese per l'accesso e l'alimentazione della piattaforma telematica del servizio metrico camerale (Eureka). Saranno inoltre approfonditi i principali risvolti giuridici, tecnici ed organizzativi derivanti dall'entrata in vigore della nuovo testo unico sulla metrologia legale. Si prevede, inoltre, di effettuare uno studio di fattibilità per la costituzione di un Laboratorio camerale nazionale per lo svolgimento delle analisi di campione, in modo da garantire sia prezzi agevolati e concorrenziali per tutti gli organi accertatori, sia una sostanziale autonomia del sistema camerale nello svolgimento delle analisi di campione.

Documenti estero

La Convenzione internazionale ATA (per l'esportazione temporanea), il rilascio dei certificati di origine e il trasporto internazionale di merci su strada in regime TIR continueranno - a livello internazionale - il percorso avviato verso la digitalizzazione e semplificazione degli strumenti e delle procedure attuali. Verrà inoltre portato avanti il progetto di accreditamento al network internazionale ICC - WCF, accompagnando le CCIAA che vorranno aderire a tale qualificazione per beneficiare dei vantaggi che esso offre anche come strumento di visibilità dei servizi delle CCIAA a livello internazionale.

Tachigrafi

Il 2017 continuerà a vedere l'ente impegnato nel contributo ai ministeri competenti per l'adeguamento delle normative nazionali, conseguente alla revisione delle norme comunitarie che hanno completato il loro iter nel 2016. Dalle nuove disposizioni scaturisce la necessità di allineamento dell'infrastruttura tecnologica di sistema ad alcune modifiche tecniche finalizzate allo scambio delle informazioni con i Paesi partner e alla realizzazione delle nuove carte tachigrafiche interoperabili con la nuova generazione di tachigrafi. Uno degli obiettivi per il 2017 è, inoltre, l'implementazione della domanda telematica delle carte che semplifica il processo di richiesta, agevolando utenza e operatori camerali.

Attività per la trasparenza e la legalità nell'economia

Per il 2017, le attività finalizzate alla valorizzazione del registro delle imprese quale strumento per la trasparenza e la legalità nell'economia faranno riferimento a quattro aree principali: A) lo sviluppo e ampliamento del registro delle imprese per quanto riguarda le informazioni relative alla vita dell'impresa; B) l'individuazione e messa a disposizione delle autorità giudiziarie e delle forze dell'ordine di sistemi di accesso al registro imprese; C) lo sviluppo dell'iniziativa impresa bene comune, in affiancamento delle cooperative che andranno a gestire le imprese confiscate alla mafia; D) le azioni rivolte alle scuole in materia di educazione alla legalità, in collaborazione con il MIUR, anche all'interno dei percorsi di alternanza scuola - lavoro.

Progetto LEI (legal entity identifier)

Anche nel 2017 continuano le attività di Unioncamere nell'ambito del rilascio dei codici LEI (*Legal Entity Identifier*) previsti nell'ambito del Financial stability board per l'identificazione di alcune operazioni finanziarie. Nel 2017, l'impegno di Unioncamere si trasformerà da un supporto di tipo istituzionale, giuridico legale e operativo verso Infocamere a un'assistenza di tipo generale a Infocamere nell'ambito dei rapporti istituzionali con i referenti nazionali e internazionali.

2. ATTIVITÀ DELEGATE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED EUROPEE

REGOLAZIONE DEL MERCATO, MEDIAZIONE E LEGALITÀ'

Bandi per le imprese – Disegni +2 e + 3 e Marchi +2 e Marchi storici

La convenzione stipulata dall'Unioncamere con la Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio italiano brevetti e marchi del MISE sul rifinanziamento di Disegni+2 e sull'avvio di Disegni+3 ha visto l'approvazione di nuove agevolazioni e versamenti alle imprese sul primo bando citato, da chiudere con le agevolazioni provvisorie entro la fine dell'anno, e prevede l'avvio del secondo bando con l'approvazione delle regole per l'istruttoria delle domande e le successive agevolazioni, per un valore complessivo di altri 24,7 milioni di euro nel 2016 - 2017.

Inoltre, la convenzione stipulata dall'Unioncamere con la Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio italiano brevetti e marchi del MISE su Marchi+2 e Marchi storici ha visto la predisposizione del nuovo bando per le agevolazioni

tese ad estendere all'estero i marchi nazionali e prevede quella di un nuovo bando per la valorizzazione dei marchi storici, per un valore complessivo di 7,3 milioni di euro nel 2016 - 2017.

Bricks - building refurbishment with increased competence, knowledge and skills

Il progetto si propone la definizione dello schema degli standard di qualificazione e delle procedure di rilascio del marchio di qualificazione per le imprese e le professionalità tecniche della filiera dell'edilizia - partendo dalle buone pratiche identificate a livello regionale, nazionale e europeo.

Vigilanza 3 e 4

Con le economie derivanti dal progetto Vigilanza 2, il MISE ha determinato di finanziare un ulteriore biennio (2015/2016) per proseguire nelle attività di vigilanza e controllo con le stesse modalità previste nella precedente edizione. E' in corso di valutazione la richiesta di una proroga delle attività per il 2017 al fine di implementare un'ulteriore progettualità con le economie residue. Il 2 novembre 2015 l'Unioncamere e il Ministero hanno siglato una convenzione, di durata biennale, per il rafforzamento della vigilanza del mercato. Per dare attuazione alla convenzione sono stati siglati due piano esecutivi, di cui uno dedicato al potenziamento della vigilanza sui principali prodotti di competenza camerale (giocattoli, prodotti elettrici, DPI, prodotti generici cui al codice di consumi). Il piano esecutivo prevede la realizzazione di tre filoni di attività: attuazione di un piano nazionale di vigilanza destinato a tutti gli Enti camerali; miglioramento delle funzionalità del sistema informativo VIMER; cofinanziamento dei progetti europei di vigilanza del mercato in cui è prevista la partecipazione di Unioncamere in qualità di partner.

Vigilanza sui prodotti energetici - frigoriferi

Con le economie derivanti da Vigilanza 2 il MISE ha proposto ad Unioncamere la realizzazione di un progetto pilota per svolgere la vigilanza sui frigoriferi. L'iniziativa prevede il coinvolgimento di alcune CCIAA, che avranno il compito di effettuare ispezioni sui frigoriferi, secondo procedure operative, formazione del personale e campionamento delle imprese fornito da Unioncamere.

Vigilanza sui prodotti connessi all'energia: LED, condizionatori, lavastoviglie, forni e cantinette

Il 2 novembre 2015 l'Unioncamere e il MISE hanno siglato una convenzione, di durata biennale, per il rafforzamento della vigilanza del mercato. Per dare attuazione alla convenzione sono stati siglati due piano esecutivi, di cui uno dedicato al potenziamento della vigilanza sui prodotti connessi all'energia con riguardo agli aspetti di etichettatura energetica ed eco compatibilità.

Nell'ambito del suddetto piano esecutivo sono stati programmati cinque progetti sperimentali per il controllo di altrettante tipologie di prodotti, e cioè: e cioè: LED, condizionatori d'aria, lavastoviglie, forni e cantinette

Politiche europee per i consumatori – Eccnet2

Il progetto opera nell'ambito della convenzione stipulata con il MISE il 3 novembre 2015 relativa alle "Attività di supporto al MISE per la realizzazione di iniziative di promozione dei diritti e delle opportunità per i consumatori concesse dalla legislazione nazionale e comunitaria ex art. 3 D.M. 6 agosto 2015". Esso è disciplinato da uno specifico piano esecutivo che assegna risorse ad hoc per iniziative dirette a promuovere la politica dei consumatori a livello europeo e che si realizzano essenzialmente in un'attività di supporto al MISE per l'attuazione del Regolamento 2006/2004/CE e per la gestione dei trasferimenti a copertura delle spese sostenute e rendicontate annualmente dal Centro nazionale della Rete

europea per i consumatori ECC - NET.

Progetto europeo Vigilanza Call 2014

La Commissione europea ha accettato la candidatura di Unioncamere alla call of proposals 2014 sulla vigilanza del mercato. Per il triennio 2015 - 2017, pertanto, Unioncamere è partner di progetto insieme a 37 autorità nazionali di vigilanza. Le attività che Unioncamere si impegna a realizzare sono: disseminazione di informazioni; e - learning; scambio di buone pratiche.

ACTS

Il progetto riguarda un'approfondita analisi delle dinamiche della corruzione che limitano la libera concorrenza. In particolare, verranno individuati ed evidenziati i fattori abilitanti o favorevoli la corruzione quali, ad esempio, l'eccessiva e cattiva burocrazia; un'analisi la cui qualità sarà garantita grazie al diretto coinvolgimento non solo delle forze di polizia, ma anche delle associazioni di categoria e delle stesse imprese. Il valore aggiunto del progetto sarà in particolare nell'individuazione delle azioni che le PMI possono mettere in atto per difendersi da tali azioni corruttive. Le misure di prevenzione anticorruzione verranno contenute in un agile manuale che sarà inviato a tutte le PMI grazie alla infrastruttura digitale in dotazione al sistema camerale.

Antimatch mixing formula

Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare come la corruzione nel mondo dello sport produca degli effetti distorsivi nel libero e trasparente agire del mercato tramite: 1) l'analisi delle dinamiche del mondo dello sport e gli elementi che compongono il rischio corruzione in tale contesto; 2) l'individuazione dei soggetti del mondo istituzionale e privato che entrano nel tema delle dinamiche distorsive del mercato e dello sport; 3) lo sviluppo dei sistemi di wisthblower partendo dall'esperienza degli sportelli della legalità delle CCIAA; 4) la creazione di una rete di lavoro europea a partire dalle CCIAA in Europa. Nello specifico, la partecipazione di Unioncamere al progetto consentirà di valorizzare i dati presenti nel registro delle imprese.

Osservatorio carburanti

Il progetto prevede la realizzazione di attività di assistenza tecnica agli uffici del MISE per lo sviluppo e la manutenzione del sistema "Osservaprezzi carburanti" e delle relative App. Nello specifico, Unioncamere curerà - attraverso Infocamere - l'assistenza tecnica e la manutenzione ordinaria del software e degli applicativi già realizzati, mediante riversamento del sorgente sui server del Ministero e implementerà ulteriori strumenti per la fruibilità dei dati in forma massiva ed il loro riutilizzo da parte di terzi al fine di favorire la massima diffusione degli stessi, a garanzia di una più efficace informazione dei consumatori e la realizzazione di servizi innovativi in favore di questi ultimi.

PROGRAMMA 004.1

VIGILANZA SUI MERCATI E SUI PRODOTTI

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il **2016**
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

004.1.1 - HALAL

004.1.4 - CONTROLLO DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE

004.1.5 - QUALITA' DELLE PROVE DI LABORATORIO ED ANALISI PER IL CONTROLLO AMBIENTALE

PROGRAMMA 004.2

**PROMOZIONE
DELLA
CONCORRENZA
E TUTELA DEI
CONSUMATORI**

**004.2.1
ACTS**

**ANALISI
DI SCENARIO**

La Camera di Commercio di Bari è partner - insieme alle Camere di Commercio di Latina e Constanta (Romania), Eurochambres (Belgio), la Chamber of Commerce and Industry of Serbia-PKS (Serbia) - del progetto di cui è capofila Unioncamere nazionale "**Anti Corruption Toolkit for SMEs**" (acronimo: **ACTS**) ammesso a finanziamento con le risorse della Misura HOME/2014/ISFP/AG/EFCE "ECONOMIC AND FINANCIAL CRIME, CORRUPTION, ENVIRONMENTAL CRIME" della DG Affari interni europea della Commissione Europea.

Obiettivo del progetto, che ha la durata di 24 mesi, è contrastare il crimine economico e finanziario, la corruzione e il crimine ambientale, in particolare operando per:

- prevenire l'ingresso di crimini organizzati nell'economia;
- confiscare beni delle organizzazioni criminali inclusa la gestione di beni congelati e il riutilizzo di quelli confiscati;
- individuare buone prassi nell'identificazione di procedure di crimini;
- scoprire i fattori abilitanti nelle pratiche di corruzione (comportamenti di PA e aziende che favoriscono l'ingenerarsi di queste pratiche);
- analizzare i fenomeni corruttivi e concussivi a livello sia qualitativo che quantitativo;
- individuare buone prassi nell'identificazione di partecipazioni beneficiarie.

**OBIETTIVO
STRATEGICI
RISORSE
FINANZIARIE**

Contrastare il crimine economico e finanziario, la corruzione e il crimine ambientale

Il budget totale è di € 600.000,00 di cui € 35.639,00 da gestire da parte della Camera di Commercio di Bari.

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

**PROMOZIONE
DELLA
CONCORRENZA
E TUTELA DEI
CONSUMATORI**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

004.2.3 - PROTOCOLLI D'INTESA per la diffusione della Mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della Mediazione on-line

MISSIONE cod. 016

“COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

Funzione istituzionale “D” (Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica)
di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

per la parte relativa all'attività di Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy

FINALITA' della Missione

→ Si richiamano le finalità, compatibili con i contenuti del decreto di riforma del sistema camerale, individuate nella RPP 2016.

PROGRAMMAZIONE UNIONCAMERE 2017

1. SERVIZI

Sul tema internazionalizzazione le attività di Unioncamere per il prossimo anno - in considerazione del ruolo di **rete capillare di contatto con le imprese sul territorio** che il decreto di riforma riconosce alle Camere di Commercio - perseguono due obiettivi prioritari: **garantire una crescita consistente e duratura del nostro export e una maggior esposizione internazionale delle nostre aziende.**

In collaborazione con i Ministeri e le Regioni, si punterà a due target:

Uno: aumentare il numero delle aziende esportatrici;

Due: consolidare le aziende saltuariamente esportatrici.

Per raggiungere questi obiettivi verranno realizzate **iniziative di informazione, formazione, supporto organizzativo, tracciabilità, ricerca clienti e assistenza alle imprese sul versante domestico, anche su gare nazionali e Programmi comunitari e con una forte attenzione all'utilizzo della leva del digitale**, attraverso la quale le PMI possono in parte superare i vincoli dimensionali all'export.

Inoltre il Decreto prevede che, in collaborazione con ICE-Agenzia, SACE, SIMEST, Cassa Depositi e Prestiti, le Camere di Commercio intervengano anche per diffondere e assicurare il **follow-up delle iniziative promozionali o di servizi finanziari** da loro realizzati.

Si reputa necessario anche **qualificare la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero** - che associa 26.000 operatori nel mondo di imprese e professionisti, legati al business italiano o più in generale al nostro Paese - perché può assicurare un supporto in termini di assistenza individuale alle aziende e di contatti con i diversi contesti - anche in termini di lobby - di primaria importanza.

PROGRAMMA 005.7
SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DELLE
IMPRESE E
PROMOZIONE DEL
MADE IN ITALY

005.7.7
FDL & BRAND

ANALISI
DI SCENARIO

Una maggiore riconoscibilità del *brand* territoriale richiede azioni integrate di promozione del territorio che siano in grado di evidenziarne all'esterno specificità e punti di forza.

Accanto alla promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - occorre intercettare ed influenzare la domanda estera.

L'azione per la valorizzazione delle tipicità, infatti, deve necessariamente legarsi con la promozione della qualità e delle eccellenze del territorio, non solo per quanto riguarda l'enogastronomia, ma anche per le eccellenze storico-artistiche e culturali evidenziando altresì le eccellenze produttive, da valorizzare in un'ottica di marketing territoriale.

Le manifestazioni e rassegne per la valorizzazione delle eccellenze locali e le iniziative di animazione territoriale dovranno avere una valenza anche per il turismo enogastronomico e vedere il coordinamento tra Ente camerale, enti locali, associazioni e consorzi di produttori, associazioni ed Enti della filiera ed il coinvolgimento della rete distributiva territoriale.

Lo strumento strategico elettivo per la realizzazione di questo programma nel 2016 è rappresentato dalla **nuova governance della Fiera del Levante di Bari** quale asset promozionale del Brand territoriale.

L'Ente collaborerà, altresì, con le Associazioni imprenditoriali e gli Enti locali per la valorizzazione di eventi o iniziative che possano avere ricadute importanti sul sistema turistico locale, attivando veri e propri processi di rigenerazione economica all'interno dei territori ospitanti.

OBIETTIVI
STRATEGICI

- Integrare, elettivamente attraverso la FdL di Bari, gli interventi di promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - per una maggiore

riconoscibilità del brand territoriale.

- Costituire, in cordata con "Bolognafiere S.p.A", la "NEWCO" per la valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari.

RISORSE FINANZIARIE

Compartecipazione al capitale sociale della "Newco", da costituire per la valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari, come declinato nella manifestazione di interesse presentata dall'Ente camerale in cordata con "Bolognafiere S.p.A."

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

**SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DELLE
IMPRESE E
PROMOZIONE DEL
MADE IN ITALY**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.7.3 - WORLD PASS - Rete degli Sportelli per l'Internazionalizzazione

005.7.11- IMPLEMENTAZIONE "MARCHIO QS"

MISSIONE cod. 032

“SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”

Funzioni istituzionali “A” (Organi istituzionali e Segreteria Generale) e “B” (Servizi di supporto)
di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

FINALITA' della Missione

→ Si richiamano le finalità, compatibili con i contenuti del decreto di riforma del sistema camerale, individuate nella RPP 2016.

PROGRAMMAZIONE UNIONCAMERE 2017

1. SERVIZI

DIGITALE, REGISTRO IMPRESE E NUOVI SERVIZI

Agenda digitale, Impresainungiorno e SUAP

In coerenza con i contenuti dell'Agenda Digitale Italiana e con alcuni obiettivi del piano “Industria 4.0”, i principali filoni d'azione sui temi della digitalizzazione dei servizi amministrativi e della semplificazione dei procedimenti a carico delle imprese sono riconducibili a:

- 1) lo sviluppo del portale “impresainungiorno.gov.it”, in coerenza con i programmi dell'Agid, a partire da “Italia Login”;
- 2) l'implementazione della piattaforma SUAP per i Comuni che hanno una collaborazione attiva con la CCIAA e la revisione e semplificazione dei relativi procedimenti digitali, mirando, al contempo, ad ampliare la numerosità dei Comuni in convenzione;
- 3) il Punto Singolo di Contatto (PSC), che nel 2016 è stato rimesso al centro della strategia di sviluppo del mercato interno UE;
- 4) l'implementazione del fascicolo elettronico di impresa;
- 5) lo sviluppo delle competenze digitali sia a sostegno della competitività delle PMI, sia all'interno della PA, avviando una specifica iniziativa dedicata alle risorse umane del sistema camerale. I servizi di fatturazione elettronica vedranno poi l'avvio del segmento strategico legato ai rapporti *business to business*.

Innovazione, imprese innovative

In quest'ambito, verrà proseguita la collaborazione con il Servizio Studi della Banca d'Italia per l'implementazione del fascicolo elettronico unico delle imprese italiane e sarà rilanciata la collaborazione con il MISE sulla crescita delle start up e delle PMI innovative.

Albo gestori ambientali

L'attività riguarda l'assistenza tecnica e operativa alla Segreteria del Comitato nazionale Albo gestori ambientali sulla base della Convenzione in essere con il Ministero dell'ambiente a seguito dell'adozione del Regolamento n. 120 del 3 giugno 2014 recante nuove disposizioni in materia di funzionamento e organizzazione dell'Albo.

Registro AEE

Si tratta dell'implementazione e aggiornamento Registro telematico dei produttori delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche AEE ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2014 n. 49, nonché l'assistenza tecnica adempimenti Comitato nazionale di vigilanza e controllo.

2. ATTIVITÀ DELEGATE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED EUROPEE

DIGITALE, REGISTRO IMPRESE E NUOVI SERVIZI

Progetto ITinIRI

Il progetto IT in IRI, presentato da Unioncamere in collaborazione con Infocamere e Unioncamere Europa (partner), riguarda l'interconnessione dei registri nazionali sulle insolvenze.

Il progetto, avviato ad ottobre 2015, sarà focalizzato sulla sperimentazione, attraverso un'attività pilota di 18 mesi, dell'interconnessione con il portale e-justice sulle insolvenze, in vista dell'attuazione del regolamento 2015/848 che sarà adottato a partire dal 2017. I principali output riguardano la definizione dell'architettura del sistema web italiano, feedback e raccomandazioni sull'implementazione e sull'evoluzione dell'interconnessione tra registri per adeguarsi alle normative e sulla sostenibilità, anche finanziaria, del sistema.

Bris it – Business register interconnection register

Il progetto BRIS IT ha l'obiettivo di sviluppare e implementare le funzionalità necessarie alla interconnessione dei Registri delle Imprese, in esecuzione dell'adempimento della direttiva 2012/17/EU del 13 giugno 2012. Il sistema di interconnessione previsto dalla normativa garantirà l'accesso a livello dell'UE ad alcune, selezionate informazioni sulle società registrate negli Stati membri e renderà possibile la comunicazione elettronica tra tutti i registri delle imprese di della UE, i quali potranno scambiarsi informazioni sulle succursali estere e sulle fusioni transfrontaliere di società. Per il registro Italiano la connessione al sistema BRIS (Business Registers Interconnection System) è un obbligo legale e, quindi, il progetto rappresenta un aiuto finanziario a quanto, in ogni caso, dovrà essere implementato entro luglio 2017, come richiesto dalla direttiva stessa. Grazie a questo sistema, le imprese, le autorità nazionali, in generale, i soggetti interessati potranno cercare, attraverso il portale europeo e-justice, le informazioni depositate dalle società nei registri nazionali attraverso collegamenti automatici.

Toop – the once only principle

Il progetto, guidato da un consorzio europeo che fa capo all'università di Tallin, ha l'obiettivo di facilitare a livello europeo l'utilizzo del principio "Once Only" - le imprese devono fornire i propri dati alla PA una sola volta ed è compito della PA far circolare i dati al proprio interno - attraverso diverse macro attività. L'area dei Registri delle Imprese è stata identificata come una delle più interessanti in questa ottica progettuale. Le attività in cui è coinvolta Unioncamere, con il supporto di Infocamere e di Unioncamere Europa, riguardano un'azione pilota nell'ambito delle attività di notificazione delle modifiche che interessano le imprese. Il progetto, inoltre, prevede una collaborazione con Anac che, sebbene provvederà in maniera autonoma alla realizzazione di alcune attività specifiche di suo interesse istituzionale, vedrà il rafforzamento delle attività di comuni grazie anche al rinnovo di una convenzione quadro e di alcuni atti operativi di esecuzione.

4. ATTIVITÀ STRAORDINARIA DI RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE

Elaborazione piani di: accorpamenti e riorganizzazione del sistema camerale (sedi, personale e aziende speciali)

Il focus del lavoro sarà incentrato sulla mappatura e valutazione delle competenze presenti nelle CCIAA (attività propedeutica alla fase di definizione della nuova struttura organizzativa e dei processi di lavoro). I risultati derivanti dal confronto tra competenze esistenti "as is" e competenze a cui tendere "to be" consentirà di supportare il processo di allocazione delle persone derivante dagli accorpamenti. L'attività di mappatura delle competenze sarà realizzata attraverso l'impiego della metodologia dell'assessment center attraverso un setting di strumenti strutturato per l'osservazione/valutazione sistemica delle competenze possedute dalle persone, anche di quelle che non vengono espresse in performance. La

definizione dei nuovi modelli di profili di competenza, oggi richiesti dalla normativa, completa e integra il lavoro complessivo di mappatura delle competenze. Infine, a supporto del cambiamento organizzativo in atto, sarà progettato e realizzato un piano di formazione e sviluppo in grado di facilitare l'integrazione delle persone e la condivisione di una cultura organizzativa coerente con lo scenario di riferimento, la sperimentazione di nuovi processi di lavoro, nonché il consolidamento e lo sviluppo delle competenze necessarie ad interpretare i nuovi ruoli.

PROGRAMMA 002.1 INDIRIZZO POLITICO

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

002.1.1 - REVISIONE DELLA NORMATIVA INTERNA

PROGRAMMA 004.1 SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONA- MENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

004.1.1
SEMPLIFICAZIONE

**ANALISI
DI SCENARIO**

Il D.P.R. n. 160/2010, in attuazione a quanto previsto dall'art. 38 del D.L. n. 112/2008, definisce il SUAP come "l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59".

Pertanto, le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) e le comunicazioni concernenti le attività d'impresa e gli impianti produttivi, ed i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati esclusivamente in modalità telematica al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto. Nei casi in cui l'adempimento nei confronti del SUAP è contestuale all'avvio dell'attività di impresa, la presentazione avviene per il tramite della procedura di Comunicazione Unica.

L'art. 43 bis comma 1 lettera a) del D.P.R. n. 445/2000 prevede che lo Sportello Unico trasmetta alle altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nel procedimento, per via telematica, le comunicazioni e i documenti attestanti atti, fatti, qualità, stati soggettivi, nonché gli atti di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominati, rilasciati dallo stesso sportello unico per le attività produttive o acquisiti da altre amministrazioni

ovvero comunicati dall'impresa o dalle agenzie per le imprese, ivi comprese le certificazioni di qualità o ambientali.

Al fine di semplificare i principali adempimenti amministrativi in relazione allo svolgimento delle attività produttive da parte dell'impresa, è previsto che venga assicurato il costante interscambio informativo tra il SUAP e il Registro delle Imprese/REA.

In particolare il Decreto prevede che il duplicato informatico della documentazione prevista dall'art. 43 bis venga inviato, a cura dello Sportello Unico, alla Camera di Commercio territorialmente competente, ai fini dell'inserimento nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA) e della raccolta e conservazione in un fascicolo informatico per ciascuna impresa.

Un ruolo chiave per la costituzione e l'alimentazione presso le Camere di Commercio del **fascicolo elettronico d'impresa** con lo scopo di raccogliere in un unico punto tutte le informazioni, i documenti e gli atti concernenti la vita dell'impresa, è quindi rivestito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Ogni Amministrazione, ivi comprese quelle preposte ai controlli, non potrà richiedere all'impresa documenti, autorizzazioni, atti e certificazioni che sono depositati presso il fascicolo elettronico e sono telematicamente consultabili.

Si costituisce così, secondo i dettami del C.A.D., una banca dati univoca ed integrata che assicura l'interoperabilità e l'uniformità di linguaggio tra i sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche e degli altri soggetti che interagiscono con le imprese.

La funzione di collegamento per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra i vari Enti interessati viene individuata nel portale *impresainungiorno.gov.it*.

Nel 2017 la Camera di Commercio di Bari proseguirà il percorso di semplificazione amministrativa che, avvalendosi anche del programma nazionale varato da Unioncamere, avrà come cardini: a) la riorganizzazione e riqualificazione, secondo modelli gestionali standard, degli Sportelli Unici per le Attività Produttive ricadenti nella circoscrizione territoriale di propria competenza; b) l'implementazione e lo sviluppo del Fascicolo elettronico d'impresa.

Tale politica di semplificazione rappresenta anche un'importante azione di crescita digitale. Essa favorirà l'utilizzo telematico dei dati dell'impresa, il miglioramento delle modalità di accesso ai

procedimenti amministrativi, la razionalizzazione dei flussi documentali, l'interscambio della documentazione fra Pubbliche amministrazioni, la costruzione di un sistema integrato di servizio alle imprese omogeneo e uniforme sul territorio, la riduzione dei costi diretti e indiretti a carico delle imprese e della P.A.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Standardizzare e rendere omogenee le procedure relative ai SUAP ricadenti nella circoscrizione territoriale di competenza della C.C.I.A.A. di Bari
- Migliorare l'interazione con l'utenza e le altre P.A.
- Implementare e sviluppare il fascicolo elettronico d'impresa

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Anagrafico-Certificativo

004.1.2 DIGITALIZZAZIONE AVANZATA MULTILIVELLO

ANALISI DI SCENARIO

La strada tracciata dal sistema camerale per una digitalizzazione diffusa e condivisa dovrà essere uno degli asset irrinunciabili anche per il 2017.

A oggi le Camere di Commercio rappresentano, di fatto, un'eccellenza nel panorama dell'Italia digitale come la recente Convention di Torino ha dimostrato.

Nel compito-sfida di integrare i linguaggi informatizzati contemporanei per realizzare un nuovo "vero" sistema Paese, la Camera di Commercio di Bari dovrà quindi proporsi quale interfaccia accreditata e affidabile per tutti i soggetti economici del territorio.

Entro la fine del prossimo anno, alle consuete e consolidate pratiche telematiche offerte dal Registro imprese, saranno affiancate le nuove funzionalità del **Protocollo informatico**. L'obiettivo, in ossequio alla definitiva entrata in vigore del Codice dell'Amministrazione Digitale, è

quello di migliorare i servizi attraverso un accesso rapido da parte delle imprese e dei cittadini allo stato dei procedimenti e ai relativi documenti.

Fine ultimo della nuova rivoluzione digitale è semplificare gli adempimenti amministrativi attraverso l'interazione e l'integrazione tra diverse Pubbliche Amministrazioni anche mediante firma digitale e posta elettronica certificata. Ma non solo. Sull'attuale piattaforma dovranno essere integrate anche funzioni informative, di supporto e di assistenza alle nuove imprese (specialmente a quelle giovanili e femminili), nonché servizi innovativi per la tutela della proprietà industriale, dei marchi e dei brevetti senza tralasciare la diffusione del ricorso a pratiche telematiche di giustizia alternativa (arbitrato, mediazione e conciliazione) per la risoluzione delle controversie tra imprese e consumatori-utenti. Parimenti si dovrà lavorare per incrementare, sempre in un'ottica di Pubblica Amministrazione orientata all'utenza, le procedure informatizzate per il rilascio dei certificati d'origine, delle attestazioni di libera vendita e commercializzazione dei prodotti sul territorio italiano e comunitario e per la certificazione dei poteri di firma su atti e dichiarazioni da far valere all'Estero. In tale ambito si cercherà di supportare anche la **fatturazione elettronica b2b** (nei rapporti tra imprese).

**SERVIZI GENERALI, FORMATIVI
ED APPROVVIGIONAMENTI
PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Favorire una rapida e completa transizione verso l'utilizzo delle tecnologie digitali, in una strategia pubblica di inclusione digitale**
- **Facilitare l'accesso dei servizi da parte dell'utenza e l'efficientamento dei processi interni**
- **Implementare la funzionalità del Protocollo informatico**

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

004.1.3

ACCESSIBILITA' TOTALE

ANALISI DI SCENARIO

La trasparenza, quale principio informatore dell'azione amministrativa, ha assunto sempre maggiore centralità nel nostro ordinamento a seguito dei recenti interventi normativi.

Ad essi si deve l'introduzione di un nuovo concetto di trasparenza amministrativa, intesa come accessibilità totale alle informazioni inerenti all'organizzazione e al funzionamento delle P.A., presupposto per l'esercizio dei diritti civili e politici da parte dei cittadini e per il controllo democratico e diffuso sulla gestione delle funzioni pubbliche e quindi strumento per favorire l'integrità e la prevenzione della corruzione.

Si ricordano le misure relative alla pubblicazione online di tutte le informazioni riguardanti i contributi alle imprese e i compensi a professionisti e società e le disposizioni che prevedono che i dati e le informazioni forniti dalle Pubbliche Amministrazioni debbano essere pubblicati in formato open, favorendone anche il riutilizzo.

La realizzazione delle iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza e integrità nell'amministrazione sarà presidiata da gruppi di lavoro trasversali sotto la supervisione, in stretto raccordo, del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'Ente.

Nello svolgimento di tale compito la Camera intende favorire non solo l'accesso alle informazioni e la massima trasparenza sul proprio operato, ma anche le occasioni di confronto e il feedback degli Stakeholders in un'ottica di miglioramento della performance e dei servizi.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Costituire gruppi di lavoro trasversali per il presidio delle attività in materia di trasparenza ed integrità** che opereranno sotto la supervisione, in stretto raccordo, dei Responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'Ente
- **Favorire il feed back degli Stakeholders**

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

004.1.4

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANALISI DI SCENARIO

Trasparenza e Prevenzione della corruzione, nella visione del legislatore sono strettamente legate. Nel 2017 verranno compiuti ulteriori passi significativi per assicurare il controllo, la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nell'Ente.

In particolare si darà attuazione al Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (2015-2017) adottato dall'Ente ai sensi dell'art. 1, comma 59, della legge 6 novembre 2012 n. 190, demandando al Segretario Generale ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il compimento delle attività di rispettiva competenza. Si provvederà anche all'aggiornamento formativo dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione** attuando la cultura della Trasparenza e dell'integrità
- **Continuare a formare i dipendenti** destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Legale e Fede Pubblica

SERVIZI GENERALI, FORMATIVI
ED APPROVVIGIONAMENTI
PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

004.1.6

EFFICIENTAMENTO ORGANIZZATIVO

ANALISI DI SCENARIO

La particolare contingenza in cui si troverà ad operare la Camera nel 2017 richiederà una effettiva riorganizzazione della struttura e l'adeguamento delle competenze e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente e delle sue Aziende Speciali, nell'ottica di una forte integrazione tra i vari servizi offerti.

Si proverà a ricercare modalità più efficaci per integrare le funzioni, per promuovere la collaborazione, il coordinamento e la comunicazione tra le diverse unità della struttura e tra questa e le sue Aziende Speciali in modo che operino sinergicamente.

Tale ottica, di cui si è tenuto conto nel processo di ristrutturazione organizzativa delle Aree in cui si articola la struttura camerale, verrà rafforzata nel 2017 attraverso un processo riorganizzativo dei servizi erogati dall'Ente. La Camera di Commercio di Bari in particolare intende efficientare l'impiego delle risorse umane delle proprie Aziende Speciali assegnando parte delle stesse ad attività di supporto per l'erogazione dei servizi istituzionali, (Registro Imprese, Protocollo Informatico, SUAP, etc.). Tale politica si rende necessaria anche in considerazione della riduzione del personale camerale per effetto delle cessazioni occorse e del taglio del 50% dei proventi da diritto annuale.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Rimodulazione, in chiave collaborativa, del funzionamento della struttura per far fronte alla riduzione del diritto annuale**
- **Efficientamento dell'impiego delle risorse umane delle Aziende Speciali per l'erogazione dei servizi istituzionali**

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale

004.1.7

PERFORMANCE MANAGEMENT

ANALISI DI SCENARIO

Il modello di valutazione delle prestazioni oggi è sempre più visto come una "leva forte" di sviluppo organizzativo e di gestione dei grandi processi di cambiamento che caratterizzano molte Amministrazioni.

Per essere efficace, il sistema di valutazione delle prestazioni deve non solo misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, ma anche favorire nel management l'orientamento e lo sviluppo di capacità e conoscenze che permettano di valorizzare il capitale umano presente nell'Ente.

Ciò significa passare da un modello basato prevalentemente sul "cosa", ossia sulla valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati, che è direttamente legato ai meccanismi di incentivazione, ad un modello correlato con i modelli di sviluppo dell'organizzazione che privilegia anche il "come" valutando i comportamenti agiti rispetto a quelli richiesti.

Tale passaggio assume una particolare valenza strategica in un quadro in cui, la crescente necessità di contenere la spesa pubblica, ha posto rigorosi vincoli alle politiche di assunzione del personale. Si definiranno, quindi, iniziative che possano favorire l'identificazione tra Ente e personale e sviluppare il senso di appartenenza, rinforzando le sinergie e l'integrazione tra funzioni diverse.

La stessa riforma della P.A., con i primi provvedimenti contenuti nel D.L. n. 90/2014 convertito dalla L. n. 114/2014, nel disporre il "riordino delle norme in materia di misurazione e valutazione della Performance", riconosce priorità alle politiche di Performance Management in un'ottica di semplificazione ed unificazione degli adempimenti a carico delle Amministrazioni, aprendo spazi a processi di organizzazione (*organizing*) che valorizzino i flussi di esperienza.

Una particolare importanza - sotto il profilo della premialità delle Camere di Commercio più efficienti attraverso il Fondo di perequazione - è anche riconosciuta dal decreto di riforma del sistema camerale alla valutazione della Performance delle Camere da parte di un Comitato indipendente di esperti sulla base di criteri definiti dal MISE.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

OBIETTIVI STRATEGICI

- Migliorare la qualità della valutazione, anche ai fini del riconoscimento di eventuali premialità legate alla valutazione dell'efficienza dell'Amministrazione
- Favorire la progressiva integrazione del Ciclo della Performance con il Ciclo della programmazione economico-finanziaria e con il sistema dei controlli interni
- Promuovere un Ciclo della Performance "integrato" che comprenda gli ambiti relativi alla Performance (*trasparenza e integrità, prevenzione e contrasto della corruzione, qualità*)
- Unificare e semplificare gli adempimenti a carico dell'Amministrazione evitando la duplicazione di strumenti programmatici e successive rendicontazioni
- Sviluppare il senso di appartenenza all'Ente del personale

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

004.1.8

RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA CAMERALE

ANALISI DI SCENARIO

Il decreto di riforma n. 327 ha impresso una forte spinta all'evoluzione organizzativa dell'intero sistema camerale verso un modello finalizzato ad una maggiore soddisfazione delle imprese ed al rafforzamento dell'azione esercitata.

Questo percorso di cambiamento consentirà di realizzare risparmi economici, garantirà una maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi attraverso l'aggregazione di alcune funzioni standardizzabili, contribuendo così a sviluppare un'identità camerale più forte e organica.

Questa evoluzione dovrebbe, altresì, rendere possibile una riorganizzazione da parte delle Camere delle proprie strutture liberando parte delle risorse umane, adibite alle attività che verranno centralizzate, per dedicarle ai servizi di promozione per le imprese.

OBIETTIVO STRATEGICO

La Camera di Commercio di Bari intende valutare, nel prossimo anno, le **possibilità di efficientamento della propria azione, nel rapporto con le sue Aziende Speciali, in quello associativo con Unioncamere Puglia** (anche con riguardo al ricorso allo strumento dell'avvalimento del sistema camerale pugliese previsto dalla normativa vigente) **e più in generale nelle relazioni con le altre Camere di Commercio del sistema.**

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Staff e Promozione - Segreteria Generale

004.1.9

PIANO ANNUALE 2017 OPERE

RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI

E PROGRAMMA 2017 ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

SERVIZI GENERALI, FORMATIVI
ED APPROVVIGIONAMENTI
PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

ANALISI DI SCENARIO

Con Deliberazione della Giunta camerale n. 79 del 2.11.2016 è stato approvato il Programma triennale 2017-2019 delle opere relative agli immobili camerali ed il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2017-2018 e relativi Piani Annuali 2017, ai sensi della normativa vigente.

Tale provvedimento è oggetto di considerazione, nel presente documento di programmazione, limitatamente ai lavori ed acquisti più significativi pianificati dall'Ente per l'anno 2017, come di seguito schematicamente riportati:

OPERE
1) Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo camerale
2) Restauro quattro portoni di ingresso Palazzo camerale
3) Ristrutturazione Salone dei servizi Palazzo camerale

ACQUISTI BENI E SERVIZI
1) Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerali (1.11.2017- 31.12.2018)

Le suddette opere saranno realizzate nel rispetto dei vincoli di Bilancio stabiliti dalla vigente normativa in materia di finanza pubblica.

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) **Evitare il degrado del Palazzo camerale** costituente bene storico vincolato
- 2) **Riorganizzare il front-office** in considerazione della minore affluenza dell'utenza agli Sportelli conseguente alle innovazioni introdotte dal Codice dell'Amministrazione Digitale
- 3) **Assicurare una corretta gestione immobili camerali**

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

RISORSE FINANZIARIE

OPERA	IMPORTO STIMATO	2017
1) Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo camerale	1.000.000,00	20%
2) Restauro quattro portoni di ingresso Palazzo camerale	80.000,00	100%
3) Ristrutturazione Salone dei servizi Palazzo camerale	400.000,00	100%

ACQUISTI BENI E SERVIZI	IMPORTO STIMATO	2017
1) Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerale (1.11.2017- 31.12.2018)	1.090.000,00	14,3%

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale